ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Martedì 13 Novembre 1900 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 6883

La consegna della ferrovia di Tientsin.

LONDRA 12 (N). Il *Times* ha da Tientsin 9. Tutte le truppe russe verranno ritirate da Tientsin. Il generale russo a Tientsin dichiara d'aver ricevuto dal suo governo l'ordine di consegnare agli inglesi la ferrovia Tientsin-Sciang-Hai-Kuan. Si crede che questo ordine sia stato impartito in seguito a pressione esercitata a Pietroburgo.

(La consegna della ferrovia, secondo un precedente telegramma, sarebbe già avvenuta. - *N. d. R.*)

LONDRA 12 (N). La *Pall Mall Gazette*, commentando la consegna della linea ferroviaria Taku-Scian-Hai-Kuan all'Inghilterra, scrive: Il pessimismo pauroso di coloro che in tutto ciò che avveniva in Cina volevano scorgere un successo della Russia a danno dell'Inghilterra è sbugiardato. Vi subentra la soddisfazione mista alla sorpresa.

I combattimenti contro i boxers.

BERLINO 12 (N). Secondo un dispaccio del conte Waldersee da Pechino 8, il maggiore Graham con due compagnie di fanteria, due squadroni di cavalleria e due batterie è giunto da Tientsin a Tungpa e Sunho a 14 chilometri a nord-est di Pechino.

Truppe russe combatterono con successo al nord di Shen-Hai Kuan contro 6000 *boxers* e perdettero 4 morti e 61 feriti.

Secondo un ulteriore dispaccio di Waldersee in data 9 corr. un'altra colonia inglese è ritornata a Pechino da Paotingfu sotto il comando del generale Richardson passando per Iung-Ciang.

Campbell è ritornato a Tientsin per la via di Ioenkia e Woenga.

Lungo la sua marcia, Campbell distrusse parecchi accampamenti di *boxers*.

Le truppe italiane in Cina.

ROMA 12 (B). La *Stefani* ha da Pechino in data di ieri: Una spedizione sotto il comando del colonnello tedesco Kork, della quale fanno parte un battaglione di fanteria italiana con un riparto di cavalleria ed un battaglione tedesco di fanteria con una compagnia di marinai s'avanza verso Kalgan.

L'ammiraglio Candiani ritorna da Pechino a Taku, il 16 corrente.

Come l'imperatrice sorvegli l'imperatore.

BERLINO 12 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Sciangai: Notizie da Hankau annunciano che due impiegati telegrafici a Singanfu furono decapitati per ordine dell'imperatrice-vedova, per aver accettato per la trasmissione un dispaccio segreto dell'imperatore della Cina al generalissimo delle truppe estere, conte Waldersee, dispaccio in cui l'imperatore si lagnava d'essere tenuto prigioniero a Singanfu e di non poter ritornare a Pechino come avrebbe desiderato.

Le inesattezze del Libro Giallo.

BERLINO 12 (N). Le comunicazioni dell'ambasciatore francese alla Corte di Pietroburgo, marchese di Montebello, circa le pratiche corse fra il gabinetto germanico e quello russo per la nomina del conte Waldersee a generalissimo delle truppe internazionali in Cina, comunicazioni esposte nel Libro Giallo testè pubblicato, non sono esatte.

A quanto si annuncia, il cancelliere dell'impero, conte Bülow, farà in proposito alla Dieta dell'Impero delle comunicazioni autentiche. Frattanto si rettificano fin d'ora alcuni particolari inesatti desunti dai giornali parigini dal Libro Giallo; e si rettifica pure l'asserzione del *Figaro* che la Germania nel mese di maggio avesse respinto la proposta della Francia di fare nel golfo di Pecili una dimostrazione navale. Si afferma che il conte Bülow aveva tosto aderito a quella proposta.

Per l'indennità da chiedersi dal Vaticano.

ROMA 12 (B). La Sefani riceve: Il vicario apostolico in Pechino, monsignor Favier, di cui è imminente l'arrivo qui, fu richiamato a Roma, in causa degli avvenimenti in Cina. Il Vaticano sulla base dei ragguagli di Favier al cardinale Rampolla determinerà l'ammontare dell'indennità da chiedersi alla Cina e pregherà poi la Francia di appoggiare le sue domande.

Per il ricevimento di Krüger.

BRUXELLES 12 (N). L'inviato del Transvaal, dott. Leyds, ha stabilito finalmente, d'accordo coi governi francese, belga ed olandese il cerimoniale per il ricevimento del presidente Krüger. Il dott. Leyds ha rimesso ai suddetti governi una nota, con la quale annuncia che Krüger viaggia non già come capo di uno Stato ma bensì come privato.

Perciò va eliminato ogni ricevimento ufficiale. Il presidente Krüger domanda soltanto gli onori spettanti al capo di uno Stato che viaggia in incognito.

Krüger è riuscito a porre in salvo una parte del tesoro dello Stato del Transvaal per il valore di 10 milioni in oro.

Sembra certo che Krüger subito dopo il suo arrivo a Marsiglia, incomincerà la pubblicazione degli atti dell'archivio di Stato del Transvaal, i quali spiegheranno le cause della guerra sud africana gettando pessima luce sul ministro inglese per le colonie, Chamberlain, e sui suoi intrighi.

L'inviato transvaaliano.

L'AJA 12 (N). Il dott. Leyds è giunto qui oggi. Si tratterà qui fino a giovedì.

Alla vigilia della riapertura di Montecitorio.

ROMA 12 (N). Smentendo qualunque voce di crisi, gli ufficiosi dicono che il gabinetto è concorde sulle proposte che dovranno essere presentate alla Camera.

L'*Opinione* scrive: Il sotto-segretario Romanin-Jacour avrebbe voluto riunire i suoi colleghi sottosegretari di Stato per procedere ad un preliminare accordo circa la loro opera nei corridoi di Montecitorio ed esplorare le intenzioni dei deputati; ma Saracco non ha creduto di incaricare di ciò il suo collaboratore.

Invece Balenzano e Sant'Onofrio tutte le sere frequentano gli ambulatori di Montecitorio per diffondere il verbo del Governo ed informare il presidente dei ministri degli umori dei deputati.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA alla Camera italiana.

ROMA 12 (N). Si conferma che l'esposizione finanziaria sarebbe assegnata al 2 dicembre. Una parte dell'esposizione sarebbe dedicata ad illustrare l'„omnibus" di Chimirri; alla fine dell'esposizione il ministro del tesoro presenterebbe, come al consueto, il bilancio di previsione e il conto consuntivo.

La riproduzione della flotta italiana.

ROMA 12 (N). I provvedimenti per la riproduzione del naviglio, concordati dai ministri, esporrebbero lo Stato ad una maggiore spesa di 38 milioni, ripartita in più esercizii.

Il papa e il biasimo all'arcivescovo di Seraievo.

ZAGABRIA 12 (N). Il corrispondente romano del *Narodni List*, che si pubblica a Zara, parlando dell'udienza avuta in Vaticano dall'arcivescovo di Seraievo, dottor Stadler, dice: Il papa è molto bene informato di tutte le difficoltà che si oppongono all'arcivescovo e che limitano la sua libertà nella diffusione della religione. Il papa sa inoltre che quelle difficoltà vengono create da fattori che, in virtù delle leggi vigenti, dovrebbero anzi favorire l'opera dell'arcivescovo. Il papa volle conoscere le cause, per le quali all'arcivescovo dott. Stadler fu inflitto il noto biasimo, deplorando che tale biasimo non sia stato notificato al Vaticano, come è prescritto dalle leggi ecclesiastiche prima di essere inflitto al prelato. Secondo queste leggi ogni biasimo o punizione da infliggersi a qualche altolocato dignitario della Chiesa deve ottenere prima l'approvazione del Vaticano.

Il partito nazionale liberale in Germania e la politica del Governo.

BERLINO 12 (N). La direzione centrale del partito nazionale liberale ha deliberato all'unanimità: di approvare pienamente la politica del Governo nella questione cinese, disapprovando però in pari tempo la ritardata convocazione della Dieta dell'impero, alla cui cooperazione, secondo la costituzione, si doveva ricorrere in tempo; di proclamare che la faccenda dei 12.000 marchi non offra alcun motivo di sospetta e neppur lontanamente della venalità del Governo; si dichiara però incompatibile nell'interesse del prestigio del Governo e dell'imparzialità dell'amministrazione che il Governo accetti e tanto meno domandi a gruppi di privati interessati in certe questioni denari a scopo di agitazioni politiche.

Alla Camera francese.

PARIGI 12 (N). *Camera*. Il deputato Gerville Reache avanza una mozione in cui propone di esprimere agli organizzatori dell'Esposizione ed a tutti coloro che vi cooperarono le felicitazioni della Camera.

La mozione è approvata all'unanimità.

Indi la Camera con voti 395 contro 154 delibera di tenere quattro giorni per settimana due sedute al giorno. Nelle sedute antimeridiane si discuteranno i bilanci; nelle sedute pomeridiane si esamineranno i progetti di riforme nell'ordine proposto dal Governo. Le sedute pomeridiane del venerdì saranno riservate alla discussione di interpellanze.

L'indisciplinatezza fra gli ufficiali francesi.

PARIGI 12 (N). Oggi si diede un banchetto in onore degli ufficiali colpiti dalle recenti misure di rigore del ministero della guerra. Durante il banchetto il ministro fu fatto bersaglio a violenti attacchi da parte di parecchi oratori. Il ministro fu informato di ciò in via telegrafica. Si prevedono ulteriori misure di rigore.

DIMOSTRAZIONI SOCIALISTE *nel Belgio*.

BRUXELLES 12 (N). 6000 socialisti percorsero la città portando delle tabelle con scritte chiedenti il suffragio universale e l'amnistia. Il borgomastro ricevette al palazzo comunale una deputazione di socialisti, la quale gli presentò una petizione chiedente una serie di riforme.

Ad Anversa, a Gand ed a Liegi avvennero dimostrazioni simili. La popolazione assistette indifferente alla dimostrazione. L'ordine non fu turbato. I liberali si mantennero affatto estranei alla dimostrazione; ciò si spiega con i dissidi scoppiati fra i liberali ed i socialisti circa le elezioni politiche sulla base del sistema proporzionale voluto dai liberali e combattuto dai socialisti.

SOCIALISTI ARRESTATI.

PRZEMYSL 12 (N). L'agitatore socialista dott. Liebermann e 6 socialisti furono arrestati per un'aggressione, di cui fu vittima un ufficiale. L'autorità ha avviato procedura penale contro gli arrestati.

(Alcuni ufficiali del reggimento di fanteria di stanza a Przemysl avevano insultato il dott. Liebermann, capo dei socialisti. Alcuni operai socialisti vollero vendicare l'offesa patita dal dott. Liebermann ed assalirono un ufficiale, conciandolo malamente a colpi di bastone. Per questo fatto, Liebermann ed i 6 socialisti furono arrestati. *N. d. R.*).

Un matrimonio che sfuma.

MADRID 12 (N). Nei circoli politici corre voce che il matrimonio della figlia anziana della regina-reggente Maria Cristina, Maria de las Mercedes, principessa delle Asturie, che doveva seguire nel prossimo gennaio, è stato prorogato a tempo indeterminato.

ALTRI SCANDALI A NAPOLI.

NAPOLI 12 (N). Il *Pungolo parlamentare* minaccia gravi rivelazioni sull'onor. Alfonso Fusco, deputato di Castellamare, consigliere provinciale e della Camera di commercio. Dice che le farà immantinente a patto che Fusco, querelandolo, gli accordi facoltà di prove. Rivela frattanto, pubblicando i documenti, un decreto del presidente del Tribunale che ordina l'allontanamento dei figli minori di Fusco dalla casa paterna, ed un giudicato della Corte d'appello, che riconosce come estorte con dolo alcune cambiali per oltre ventimila lire, delle quali l'on. Fusca si era reso cessionario.

Il secondo scandalo riguarda i risultati dell'inchiesta sulla scuola tecnica „Salvator Rosa". L'inchiesta avrebbe assodato che vennero rilasciate circa cento licenze false. Sono stati sospesi, salvo il provvedimento giudiziale, il segretario e un inserviente.

La crisi di Napoli. ROMA 12 (N). La *Tribuna* difende la nomina di Saredo a presidente della Commissione d'inchiesta di Napoli, citando i fatti da lui compiuti quando fu r. Commissario presso quel Consiglio.

Nuovi senatori in Italia.

ROMA 12 (N). Con decreto reale odierno, sono nominati senatori il comm. Cavasola, il duca Caetani di Sermoneta, il generale Saletta e Giuseppe Colombo.

PER LA MORTE DI MARCHIORI.

ROMA 12 (N). Tutti i giornali pubblicano affettuose necrologie di Giuseppe Marchiori, lodandone l'ingegno, la virtù e l'ottimo cuore. Innumerevoli telegrammi pervennero alla famiglia e alla Banca. Il generale Ponzo-Vaglia ha telegrafato a nome del re e la marchesa di Villamarina a nome della regina Margherita. Personali condoglianze recarono tutti i ministri e sottosegretari di Stato, uomini politici, i principali banchieri, e gli istituti bancari d'Italia e dell'estero. La salma partirà mercoledì per Lendinara. Saracco si recò personalmente a porgere condoglianze alla famiglia.

Le voci d'una riconciliazione di re Alessandro con Milan.

Una smentita.

BUDAPEST 12 (N). Si telegrafa da Belgrado che il ministro dell'interno ha comunicato a tutti i prefetti che le voci pubblicate in passo circa l'imminente riconciliazione fra re Alessandro e l'ex-re Milan, suo padre, sono del tutto inesatte. La possibilità di una riconciliazione è per ora esclusa. Il ministro desidera che alla popolazione venga comunicato esattamente come stanno le cose.

La notizia secondo cui il ministro dell'interno avrebbe spedito ai prefetti una circolare concernente le relazioni di re Alessandro con suo padre è, a quanto si assicura da fonte competente, affatto infondata; una simile circolare non fu mai diramata, tanto più che la voce di una supposta conciliazione del re con suo padre si era diffusa soltanto all'estero.

L'ex-re Milan a Milano.

MILANO 12 (N). E' arrivato qui l'ex-re Milan, proveniente da Parigi. Alloggia all'Hôtel de la Ville. Si tratterà qui qualche giorno.

Stasera assistette, assieme a tre signore, alla rappresentazione di *Zazà*, da un palco di primo ordine.

La chiusura dell'Esposizione di Parigi.

PARIGI 12 (N). Le Gallerie dei palazzi dell'Esposizione furono chiuse alle 5 pom. Nel pomeriggio una folla colossale si riversò nel recinto dell'Esposizione. Alle 9½ di sera il castello dell'acqua fu illuminato per l'ultima volta.

PARIGI 12 (N). Causa il tempo freddo e piovoso che durò tutta la giornata prolungandosi fino alla sera, il numero degli spettatori rimasto all'Esposizione per assistere alla chiusura definitiva avvenuta alle 11 di sera, era molto esiguo.

Il Consiglio municipale votò un deliberato, esprimente saluti e ringraziamenti a tutti i forestieri recatisi a Parigi per visitare l'Esposizione.

La seconda di „Zazà".

MILANO 12 (N). Per la seconda di *Zazà* il Teatro lirico era affollato. Il successo teatrale fu poco dissimile da quello della prima sera. Il maestro ebbe parecchie chiamate alla fine di ogni atto. Si bissarono le romanze del tenore e del baritono.

Le impressioni sul valore artistico dell'opera sono invariate. Applauditissimi gli interpreti principali. La Storchio fu regalata di una *corbeille*.

AGNESE SORMA A ROMA.

ROMA 12 (N). Il Teatro Nazionale era affollatissimo per la prima recita straordinaria di Agnese Sorma, che rappresentò *Casa di bambola*. Assistevano moltissimi tedeschi che l'applaudirono entusiasticamente. Innumerevoli chiamate. Furono presentate all'illustre attrice corone d'alloro e *corbeilles* di fiori, fra le quali una recante un magnifico nastro dai colori di Roma.

Per il genetliaco di re Vittorio. ROMA 12 (N). Il presidente della Camera elettiva Villa telegrafò da Parigi, a nome dei deputati, auguri al sovrano per il suo natalizio. Il re gli rispose ringraziando.

Per il genetliaco del re pervennero alla Consulta ed al Quirinale una quantità di dispacci di felicitazione ed auguri da tutte le legazioni estere, dai consolati e dalle colonie in ogni parte del mondo.

LISBONA 12 (N). La regina Maria Pia festeggiò il genetliaco del nipote con un banchetto.

BERLINO 12 (N). Il cancelliere de Bülow si recò a visitare l'ambasciatore Lanza.

TORINO 12 (N). La regina Margherita fece ieri offrire un servizio di vini e paste al drappello di truppa che prestava servizio di guardia al castello di Stupinigi.

Al Quirinale. ROMA 12 (N). Il re ricevette l'ammiraglio Magnaghi. Stasera a Corte vi fu il pranzo in onore degli ufficiali bavaresi.

L'imperatrice Federico in Riviera. NIZZA 12 (N). L'imperatrice Federico avrebbe l'intenzione di passare l'inverno alla Riviera. A Bordighera sarebbe già stata affittata una villa per lei, a partire dal 10 gennaio 1901 in poi.

Gli effetti dell'amnistia di re Vittorio. ROMA 12 (N). Dalle notizie pervenute al ministero della giustizia si apprende che il numero dei detenuti liberati dal carcere in forza delle amnistie concesse, ascende finora a 10.500. Il numero dei liberati per altro è molto maggiore. La cifra esatta si avrà allorchè a molte procure del re saranno pervenuti i rapporti dei direttori delle carceri mandamentali.

Un collegio portoghese a Roma. ROMA 12 (N). Il papa ha publicato una lettera apostolica nella quale si rallegra dell'impianto in Roma del collegio portoghese e dà a questo privilegi eguali a quelli goduti dagli altri seminari pontificî a Roma.

Una Società che non accetta assicurazioni sulla vita di sovrani. BELGRADO 12 (N). Re Alessandro aveva recentemente incaricato il suo medico personale di informarsi presso una Società d'assicurazioni estera per sapere se la stessa avrebbe assunto un'assicurazione sulla sua vita per un milione e mezzo di franchi. La società rispose negativamente, aggiungendo che essa in passato stipulava bensì assicurazioni anche sulla vita di sovrani e che pagò anche alcune somme ch'erano state assicurate. Però dopo l'assassinio di re Umberto I la società decise di non accettare più alcun contratto d'assicurazione sulla vita di sovrani.

Chamberlain a Napoli. NAPOLI 12 (N). Chamberlain assieme alla sua famiglia ha visitato il Museo di Napoli, trattenendovisi circa due ore.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 12 (U. B.) *Camera dei deputati.* — Continua la discussione articolata sulla proposta di aggiungere alla Costituzione la nota dichiarazione dell'arciduca Francesco Ferdinando. Szilagy loda il presidente dei ministri per aver corretto il testo della proposta in guisa da escludere ogni malinteso. Tenta di confutare gli argomenti accampati contro la proposta del deputato Rakowsky; raccomanda infine alla Camera di accogliere la proposta con le modificazioni introdottevi dal capo del gabinetto.

Rakowsky domanda di poter prendere la parola domani per rispondere a Szilagy. La Camera delibera di concedere a Rakowsky la parola, dopo di che la seduta è tolta.

Marina da guerra a. u. VIENNA 12 (B). Secondo notizie telegrafiche la i. r. nave da guerra *Elisabetta* è giunta a Cheefoo. Durante il viaggio la nave dovette lottare contro un uragano. A bordo tutto bene.

Un altro telegramma reca che la i. r. nave *Donau* è arrivata ad Iquique, dove farà una sosta di 8-10 giorni. A bordo tutto bene.

Marina inglese. GENOVA 12 (N). E' giunto il yacht inglese *Surprise*, proveniente da Malta.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il secondo processo Hilsner.

Quindicesima giornata.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

PISEK 12 (N). Aperta l'udienza, il presidente comunica una nota della Comunità israelitica di Trebitsch in cui si dichiara che Hilsner ricevette colà il 12 luglio 1898 un sussidio.

Il presidente comunica inoltre che la sorella della Klima non ha dichiarato non essere la fotografia speditale quella della uccisa.

Da Mannheim è pervenuta alla Corte una nota in cui si comunica che la Klima dimorante colà è nativa di Moskolcz. Dopo la lettura di alcuni protocolli, il presidente dichiara chiusa la procedura probatoria. La Corte si ritira per formulare i quesiti da proporsi ai giurati.

I QUESITI.

Rientrata la Corte, si presentano ai giurati tre quesiti principali: *a)* se Hilsner sia colpevole di aver assassinato la Hruza; *b)* se Hilsner sia colpevole dell'assassinio della Klima; *c)* se l'accusato debba ritenersi colpevole di calunnia a danno di Erbmann e Wassermann. Inoltre si presenta ai giurati, per il caso che al primo quesito essi rispondessero negativamente, la questione eventuale se Hilsner debba ritenersi correo remoto nell'assassinio della Hruza.

LA REQUISITORIA.

Il fatto Hruza.

Il Procuratore di Stato, Malijowski prende la parola per pronunciare la sua requisitoria. Fa appello ai giurati esortandoli a pronunciare un verdetto corrispondente a giustizia. E' fuor di dubbio che la Hruza non è morta di morte naturale; è escluso pure il suicidio; invece molti indizi fanno arguire che la morte della Hruza sia stata prodotta violentemente da mano altrui.

Contro la supposizione che la ragazza sia stata assassinata da qualche suo parente parlano molte circostanze, fra cui quella che in seno alla famiglia dell'uccisa regnava la più perfetta armonia.

Il P. M. rileva il fatto che la voce del popolo designò subito come l'assassino della Hruza il Hilsner che, come egli stesso ammette, soleva recarsi di frequente nel bosco. Ma questo sarebbe ben debole argomento di sospetto.

Ben più grave è la circostanza che Hilsner conosceva la Hruza e che questa si è lagnata con la propria madre d'essere stata importunata dall'accusato.

Il Procuratore di Stato rileva la deposizione del teste Peschak; cita il parere della facoltà medica, dal quale risulta la possibilità che i calzoni di Hilsner sieno stati macchiati di sangue nel punto in cui furono trovati umidi; accenna al contegno sospetto del Hilsner ogni qualvolta parlava dell'assassinio, nonchè all'agitazione tradita dall'accusato durante le fasi più importanti del processo.

L'accusato ha tentato di comprovare il suo alibi, ma non vi è riuscito. Toccherà ai giurati esaminare se meritino fede le deposizioni del teste Lang, le quali costituirebbero la prova più schiacciante a carico di Hilsner. Sarà pure affare dei giurati decidere che cosa si debba riguardare come veritiero nelle confessioni fatte dal Hilsner in carcere.

Il Procuratore di Stato passa poi a trattare

Il fatto Klima

e riguarda come assolutamente provato che lo scheletro rinvenutosi nel bosco sia quello della Klima. Esclude la possibilità d'una morte improvvisa o d'un suicidio; se però la Klima è stata assassinata, gli assassini probabilmente saranno stati parecchi, ed uno di questi dev'essere stato il Hilsner. Questi non avrebbe certamente avuto il coraggio di assassinare da solo la ragazza.

Dalle deposizioni dei testi è risultato che Hilsner conosceva la Klima e ch'egli prese parte alla gita dei socialisti nel bosco di Brezina. Anche se la mattina del 17 luglio fosse stato ad Iglau, il Hilsner al meriggio avrebbe potuto trovarsi a Polna.

Il Procuratore di Stato ritiene che l'accusato non sia riuscito a comprovare il suo alibi neppure nel caso Klima. Egli rileva la circostanza che lo scheletro fu ricoperto di fronde di frequente e che il Hilsner soleva recarsi spesso nel bosco; ricorda che l'accusato fu veduto nel bosco sempre in circostanze sospette.

Da molti indizi si deve arguire che tanto la Hruza quanto la Klima sieno state vittime degli stessi assassini.

Il Procuratore di Stato ricorda che il Hilsner una volta minacciò di morte la propria amante Benesch; osserva che l'accusato è da tutti descritto come uno scioperato e malvivente. Il Hilsner portava sempre con sè un coltello ed un bastone. Fino a tanto che non sarà dimostrato che il Hilsner non ebbe assolutamente alcuna parte nell'assassinio, si deve necessariamente ritenere ch'egli sia stato per lo meno complice dei due omicidi.

Il Procuratore di Stato passa ad indagare

Il motivo dei due delitti.

Dice non potersi affermare in modo reciso con quale scopo i due omicidi sieno stati consumati. Questo però è certo che i motivi generalmente attribuiti all'assassino non furono quelli veri. Il Procuratore di Stato non ammette quindi che le due ragazze siano state uccise perchè gli ebrei abbisognavano di sangue cristiano per scopi rituali.

Il rappresentante il P. M. dice: Non è mio compito, nè questo è il luogo adatto per confutare la stolta fandonia dell'omicidio rituale. A me, per l'ufficio mio, basta il parere della facoltà medica, nel quale è detto nulla confermare che il corpo della Hruza sia stato dissanguato. Perchè si dovrebbe prestar fede più a quelle dicerie vaghe che già hanno causato tanti guai ed hanno contribuito ad inasprire i livori di razza e di confessione, che non agli uomini della scienza? Inchiniamoci dunque dinanzi a quel parere che ha smentito quella stupida credenza.

Il Procuratore di Stato commenta il parere sulle caratteristiche dello sminuzzamento delle vesti delle vittime; dice non essere impossibile che l'uno o l'altro degli incogniti assassini sia stato di istinti sessuali pervertiti. Non è però nemmeno impossibile che le vesti sieno state sminuzzate per cancellare le tracce del delitto. Dice che il Hilsner, col negare tutto, si rende tanto più sospetto; riguardo alla accusa di calunnia si richiama alla confessione dell'accusato stesso. Infine rinnova l'appello ai giurati esortandoli a non lasciarsi fuorviare nel loro giudizio da influenze estranee ed a pronunciare il loro verdetto da uomini liberi ed onesti, memori del loro giuramento.

A questo punto l'udienza è sospesa per un'ora.

Ripresa l'udienza prende la parola il dott. Baxa, rappresentante la parte civile, il quale, benchè indirettamente, sostiene la tesi dell'omicidio rituale. Siccome il suo lungo discorso è tutto pieno di asserzioni irriproducibili così per non incorrere nei rigori del fisco, debbo sopprimere tutta la relazione di quanto disse il Baxa.

Dopo il Baxa prende la parola anche l'altro rappresentante la parte civile dottor Pavnik, il quale si associa pienamente a quanto disse Baxa.

Indi il presidente aggiorna a domani la continuazione del dibattimento.

Giornali sequestrati.

PRAGA 12 (N). Le edizioni serali dei giornali locali furono sequestrate per aver riportato il discorso pronunciato dal dott. Baxa nell'odierna udienza del processo Hilsner.

DUELLO.

BUDAPEST 12 (N). Fra il principe Geza Odescalchi ed il conte Aladar Szecheny stamane ebbe luogo un duello alla sciabola. Il conte Szecheny riportò una grave ferita al braccio destro. La causa del duello è ignota.

La peste ad Alessandria.

BERLINO 12 (Wolff). Si telegrafa da Alessandria in data odierna: Oggi si constatarono qui due nuovi casi di peste.

GRAVE DISASTRO.

Sei morti, parecchi feriti.

CREFELD 12 (B). Secondo un telegramma della *Niederrheinische Volkszeitung*, stamane sulla linea in costruzione Kaldenkirchen-Bruggen un treno trasportante operai, in seguito ad una frana, precipitò mentre passava dinanzi ad una cava di sabbia.

Sei operai rimasero morti e parecchi feriti.

Piroscafo incagliato.

LONDRA 12 (B). L'agente del Loyd-Bureau a Withernsea telegrafa: Il piroscafo *Angelo* della „Wilson Line" s'investì durante la traversata da Cristiania a Hull, a mezzodì di Withernsea; i lavori per scagliarlo richiederanno parecchio tempo. 84 passeggeri furono trasportati a terra. La nave è avariata.

Le tragedie della pazzia.

VELLETRI 12 (N). Rosario Ciolti, di anni 34, contadino, da Cori, preso da alienazione mentale, gettava dalla finestra una sua figlioletta di tre anni, che rimase morta, e quindi si uccideva gettandosi dalla stessa finestra.

Contadini che vogliono dividersi terreni comunali. ROMA 12 (N). Stamane sulla piazza di Corneto Tarquinia, si riunirono una cinquantina di contadini provvisti di zappe e picconi, intenzionati di recarsi nella località di San Pantaleo per dividersi i terreni comunali. Giunsero un tenente dei carabinieri con parecchi militi e i contadini si dispersero, recandosi alla spicciolata nella località suddetta. Accorse il sottoprefetto di Civitavecchia e prese provvedimenti per tutelare l'ordine pubblico.

Un processo contro 282 studenti. LEOPOLI 12 (N). 282 studenti di questo Politecnico hanno dichiarato spontaneamente al rettorato della scuola, d'aver preso parte alle dimostrazioni ed ai disordini avvenuti in occasione dell'insediamento del nuovo rettore. Contro gli studenti fu avviata procedura disciplinare.

Il furto in Vaticano. ROMA 12 (N). Mentre da Genova, da Milano e da Firenze convergono a Roma notizie di arresti di ricettatori della res furtiva del furto commesso in Vaticano e del sequestro dei titoli rubati, a Roma il commissario centrale continua le sue indagini. Varii operai, sospettati autori materiali del furto, sono solertemente vigilati. Furono anche sequestrate, presso un privato, 80.000 lire di titoli nord americani rubati.

GIULIO MARY — 34

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

— Come mai, voi che non conosco, potete possedere un segreto che m'interessa... e come questo segreto può impedirmi di battermi con vostro figlio?...

— Volete saperlo?... ma prima perdonatemi il male che vi farò, signore... vi sono costretto, costretto da voi stesso, poichè Dio mi è testimonio che se avessi conosciuto un altro mezzo d'impedire il duello che si prepara, questo mezzo lo avrei impiegato...

Maurizio, inquieto suo malgrado, malgrado l'indifferenza che dimostrava, consultò un'ultima volta l'orologio.

— Il tempo stringe, diss'egli.

— Oh! signore! fece Levigier, la cui faccia onesta era tutta decomposta, abbiamo abbastanza tempo, poichè, ve lo ripeto, questo duello non avrà luogo... mio figlio aspetterà...

E, abbassando la voce, lanciando un'ultima occhiata verso la vettura per assicurarsi che i testimoni non potevano sentire:

— Signor Fargeas, voi sarete il primo a non volervi più battere, quando vi avrò detto che il vostro avversario, che Paolo Levigier, ah! è una enormità che sto per rivelarvi, perdonatemi se esito, che Paolo Levigier è vostro fratello!...

— Mio fratello?...

Stupefatto, Maurizio guardò attentamente il buon uomo.

Questi, comprendendo il pensiero che gli veniva:

— No, non sono pazzo, quello che vi ho detto lo ripeto, Paolo Levigier è vostro fratello!... Ah! che profondo dolore vi cagionerò, signore!...

— Vi assicuro, mio brav'uomo, che mi perdo un po' in quanto mi dite. Siate chiaro... e specialmente spiegatemi come posso essere nello stesso tempo figlio del signor Fargeas di Montfaure... e fratello del signor Levigier che non avevo mai veduto...

— E' che voi non siete soltanto il figlio del signor Fargeas, siete ancora il figlio della signora Fargeas.

— Di mia madre, naturalmente, e in una commediola non avrebbero potuto dirlo meglio...

— Di grazia, signore, non scherzate, perchè la situazione è terribile, e fra poco piangerete con tutte le lacrime dei vostri occhi per averne riso... Siete sicuro che la signora Fargeas sia proprio la moglie di vostro padre?...

L'impiegato aveva avuto ragione di esitare e di tergiversare e di fare tutti i tentativi prima di dare questo colpo al povero giovane.

Maurizio divenne orribilmente pallido, vacillò, si portò la mano al cuore. Il respiro gli mancava repentinamente; egli soffocava.

Levigier fu costretto a sostenerlo, ma il giovane si rimise presto e lo respinse con la mano.

— Perdono, signore, perdono, mormorava l'impiegato, anche lui con gli occhi pieni di lacrime.

— Non so che cosa vogliate dire, balbettò Maurizio.

— Oimè! signore, disgraziatamente è anche troppo chiaro... vostro padre non è ammogliato... La signora Fargeas, vostra madre, non è che la sua amante...

Un fatto strano impressionò Levigier. Maurizio pareva dolorosamente colpito, ma non era in lui che un'angoscia, che una tristezza rinnovata; non c'era rivolta...

L'impiegato si aspettava un grido, una minaccia, qualche cosa di esuberante, di esagerato, che un uomo non trattiene, quando è inopinatamente colpito in tutto ciò che ha di più caro...

Invece di ciò, Maurizio accettava questa notizia come se fosse stato abituato a vivere con il pensiero che un disonore ricopriva l'apparente onestà del padre, e come se il sospettare la madre di una vergogna, l'accusarla di un delitto non fosse un sacrilegio, ma la semplice constatazione di un fatto sotto il quale cedeva. Finalmente, disse con voce sorda:

— Chi vi ha rivelato questo segreto, signore?... Come lo avete saputo?.... Parlate, questa volta ve l'ordino...

(Continua)

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Giovane sì, ma recidivo.

Il diciottenne Antonio M., profittando dell'amichevole relazione esistente fra una sua sorella e la signora Gioconda Lughi, si recava di frequente, ora in compagnia della sorella, ora da solo, a farle visita. Un giorno, durante una di coteste visite, profittando d'una momentanea assenza della padrona di casa, il giovane M. tolse dal cassettino del lavamano un orologetto d'oro, una catenella pure d'oro, con ciondoli, ed un anello con rubino e diamanti.

Quando la signora scoprì la scomparsa dei preziosi oggetti, incominciò a fare delle indagini, ma nessun sospetto le venne intorno al vero autore del furto, il quale le fu svelato da una lettera dell'Antonio M. stesso, che confessava il fallo, dichiarava che gli oggetti rubati erano stati da lui parte venduti e parte impegnati, e domandava perdono.

Ma del furto era stata già data notizia alla Polizia. Venne quindi avviato processo penale contro il M., che ieri comparve dinanzi al Tribunale. La danneggiata non era presente, benchè citata come testimone. Il presidente, cons. Pederzolli, durante l'interrogatorio dell'accusato, in cui questi confermò la confessione fatta e si dichiarò pentito del trascorso, gli ricordò che altra volta ebbe a sedere per lo stesso crimine sul banco degli accusati e che anche in quell'occasione aveva promesso di emendarsi.

Il P. M. dott. Pangrazi sostenne l'accusa nel suo pieno tenore.

La Corte, composta dei giudici cons. Crusis, Baxa e Mosche, condannò il M. a 4 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Speriamo che questa volta il giovinotto si emenderà per davvero.

Troppo espansivo!

Antonio Busan di Giacomo, bracciante da Pinguente, era stato a bere con alcuni amici nell'osteria di Giovanni Sanzin a Sant'Anna, il 26 agosto u. s. giorno di sagra. Nella ressa degli avventori egli se la svignò con due suoi compagni, portando sotto la giacca un bicchiere da birra, e quando fu in istrada, alludendo al bicchiere, se la rideva allegramente ripetendo ogni tanto ora all'uno ora all'altro: „Ti ga visto come che ghe la go fracada a l'osto?

Queste parole furono intese dalla guardia di p. s., Andrea Bucich, la quale volle conoscere la causa di tanta allegria e si diede a seguire il Busan. Vedendosi pedinato da un angelo custode, venne meno la presenza di spirito al faceto ladro del bicchiere e il corpo del delitto fu passato ad uno dei compagni. Ma questi, vedendo che la guardia s'avvicinava sempre più, posò il bicchiere a terra, nell'ombra, e, piantato l'amico, si dileguò. Il *redde rationem* era prossimo: la guardia volle sapere la provenienza del bicchiere, e non essendosi contentata dei se e dei ma.... avuti in risposta, intimò l'arresto al troppo espansivo Busan, che obbedì all'ingiunzione, senza fiatare.

Però il boccone era troppo amaro: diamine, dopo averla *fracada* così bene all'oste, doveva venire una guardia a *fracarghela* a lui! Mentre veniva tradotto al commissariato, il Busan riconobbe alcuni suoi amici in una comitiva incontrata, ed allora, preso da subitanea ispirazione, si mise a gridare in isloveno: aiutatemi, liberatemi! L'appello stava forse per essere ascoltato, quando sopraggiunsero altre guardie coll'ispettore Jess; gli amici filarono e il Busan dovette per forza o per amore acconciarsi alla fatalità delle cose.

Ieri mattina il Busan comparve dinanzi al Tribunale per rispondere della contravvenzione di furto e del delitto di tumulto. A sua discolpa invocò la sua piena ubbriachezza e domandò che in prova di cotesta circostanza di fatto, fossero intesi due testi.

Il difensore avv. Daninos elevò formale proposta di prorogare il dibattimento per l'escussione dei testi, ma la Corte, ritenendo bastevoli le risultanze processuali, per un formarsi esatto convincimento dello stato psichico dell'accusato nel giorno critico, respinse la domanda e, su requisitoria del P. M. dott. Pangrazi, condannò il Busan a 14 giorni d'arresto rigoroso, ritenendolo colpevole del delitto di tumulto e mandandolo assolto della contravvenzione di furto, non essendosi potuto dimostrare se il bicchiere apparteneva o no al Sanzin.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Trent'anni. Il carnevale che tra poco batterà alla porta recherà il trentesimosecondo anniversario del giorno in cui un manipolo di giovani - giovani allora - concepivano ed attuavano l'istituzione della „Società Operaia".

I principî che davano vita al primo fascio di operai nella città nostra, erano quegl'ideali istessi di fratellanza e di mutua cooperazione, che negli ultimi decenni, in tutto il mondo, han generato, per l'evoluzione delle idee, organizzazioni sociali ed economiche potenti; partiti politici agguerriti, intesi - dove più dove meno praticamente - al miglioramento sociale; leggi, infine, ed istituzioni a tutela dei deboli, delle quali alcune avranno onoranza durevole tra le conquiste più preziose del secolo.

E dappoichè oggi tuttora quei principî sono religione presente di chi vuole avviata l'umanità verso il meglio, non è davvero piccolo vanto per Trieste nostra, che a tanta distanza nel tempo, principî siffatti abbiano potuto metter tra noi radice come pianta indigena. Non è piccolo vanto che la pianta sia potuta crescere fra le tempeste, senz'altro riparo che la sua virtù, ad uno sviluppo di rara imponenza. Non piccolo vanto infine, che l'istituzione, marcando per anni ed anni il passo all'organizzazione operaia, ha stimolato il risveglio della coscienza di sè nella classe lavoratrice, in generale.

Il cammino dell'„Operaia" fu veramente rapido e fecondo. Attuato fin dall'origine il mutuo soccorso fra operai, tre anni dopo la sua costituzione, essa chiamava a goderne i benefizi anche le donne; adunati nei primi tre anni circa un migliaio di soci, in vent'anni i mille eran divenuti tremila, per sommare ad oltre cinquemila, oggi. Negli ultimi tre lustri, l'„Operaia" dovette sostenere una lotta vigorosa, durata sette anni, per conseguire la sua parificazione alle Casse distrettuali. E durante trent'anni, migliaia e migliaia d'adolescenti vi si temperarono la fibra d'uomini e di cittadini - traendone gli esempi dell'amor di patria - e assimilandovisi i principî più puri e le aspirazioni più giustificate.

★

Dire dello sviluppo e dei benefizî dell'„Operaia", delle sue lotte, delle sue vittorie e degli entusiasmi suscitati e rivolti a patriotiche funzioni sotto la sua bandiera, è dire l'attività che vi ha spesa, l'ardore che vi ha trasfuso, l'intelligenza che all'associazione votò Edgardo Rascovich, in quasi trent'anni, durante i quali egli ne tenne la presidenza.

Messo a capo della falange operaia il 23 aprile 1871, a Edgardo Rascovich è lecito chiamarsi il padre della grande e vigorosa famiglia. Pochi uomini come lui, possono vantare più possenti risultati a vantaggio d'un'idea e per l'organizzazione di una forza, ottenuti col prestigio dell'autorità personale. E non altri mezzi egli adoperò - nè altri erano possibili - per formare intorno a sè un esercito, che il proprio prestigio, derivato a lui dal suo patriottismo, dall'abnegazione e dalla semplicità del tratto immutabilmente affabile e affettuoso. Certo non tutti i giorni trascorsero egualmente sereni, in seno al grande organismo; nè sempre fu cosa facile il fondere in un unico volere tanti animi e tante tendenze; ma ogni difficoltà ed ogni inciampo trovarono Edgardo Rascovich sempre egualmente fermo e tenace, deciso e risoluto a non cedere nè a lasciarsi travolgere: a trionfare o spezzarsi, a piegarsi non mai.

E questo egli mostrò anche nel giorno in cui, persuaso che la salute della Società esigesse un maggiore contributo dei soci, la maggioranza degl'intervenuti a straordinario congresso non approvò il suo piano. In quel giorno Edgardo Rascovich lasciò, senz'esitare un istante, ad altri il suo posto, col quale pure s'erano identificati i suoi affetti e pensieri, diremmo quasi la sua persona materiale.

★

Con Edgardo Rascovich hanno lasciato le cure della Direzione altri uomini che l'„Operaia" deve avere in cuore: Eugenio Trojer, Michele Zorzon e Antonio Tamburlini, che il Rascovich ebbe per varî decenni a valorosi collaboratori nelle diverse cariche sociali; Angeli, Fanelli, Angelini ed altri che, tutti, benemeritarono del forte sodalizio.

In loro luogo nuovi uomini sono venuti, dei quali è indiscusso il patriottismo e promettenti assai le qualità dell'ingegno e dell'animo. Ma ad essi noi crediamo non poter fare migliore augurio di questo: che, quando a loro volta essi cederanno il posto ad altri, l'„Operaia" possa veder dietro a sè tanto cammino percorso verso l'ideale, quanto possono additarne compiuto in fino ad oggi, Edgardo Rascovich e i suoi discepoli e compagni.

Società Politica Istriana. Ieri ebbe luogo nella nostra città una seduta plenaria della direzione della Società Politica Istriana sotto la presidenza dell'avv. Bennati.

Il presidente riferì sullo svolgimento dell'azione elettorale, rilevando i felici e promettenti risultati ottenuti nelle elezioni prime, finora compiutesi, per la curia generale e il collegio dei comuni foresi occidentali. Sentite quindi le relazioni dei singoli distretti, furono presi gli opportuni provvedimenti per la continuazione della campagna elettorale.

La Direzione, impegnata ora nella lotta per la riuscita dei due collegi più importanti, ha deliberato di riservare a più tardi la designazione dei candidati nel collegio delle città e della Camera di commercio e in quello del grande possesso. Avendo poi alcuni elettori di quest'ultima curia chiesto che venisse convocato il loro collegio per la scelta del candidato, la Direzione ha deliberato di convocare a tempo opportuno tale collegio per la presentazione del proprio candidato.

Cronaca elettorale della Regione. Dopo il riassunto che publicammo l'altro ieri sui risultati della prima settimana delle elezioni nell'*Istria*, ci pervenne notizia di due altre vittorie riportate dal partito liberale-nazionale nel distretto giudiziario di Buie: nella città omonima, dove vennero nominati nove elettori eletti per la curia generale, e a Tribano che con le frazioni di Carsette e di Crasizza ne elesse tre per il collegio dei comuni foranei occidentali. Così che finora riuscirono, tutti di parte nostra, 29 elettori eletti per la quinta curia e 18 per la curia dei foresi occidentali.

✱ Ci scrivono da *Capodistria* che in quel distretto politico le elezioni di primo grado cominceranno il 21 corr. a Pirano e si susseguiranno poi quasi giornalmente fino al 7 del mese venturo.

L'elezione di 16 elettori eletti da parte della quinta curia, sezione di Capodistria (città), è indetta per lunedì 26 nella sala del palazzo Del Tacco; e la sezione di Lazzaretto (territorio) eleggerà 5 elettori eletti, martedì 27 nella casa colonica eredi Carali a S. Michele. L'elezione dei 6 fiduciari del comune forese di Lazzaretto seguirà mercoledì 28 nelle ore e nel luogo medesimi.

✱ Speciale interesse presenta la campagna elettorale nel comune di *Albona*, dove specie nelle sezioni foranee entra in lizza il gruppo socialista, cui sta a capo il dott. Giuseppe Lazzarini. Sabato sera nel palazzo di quest'ultimo si tenne un comizio per i socialisti italiani e domenica un secondo per gli slavi, al quale parlò anche il candidato socialista per la V curia istriana.

Frattanto *fra* i cittadini si è formato un numeroso comitato, cui fu lasciato l'incarico di designare quali elettori eletti per la sezione di città un legale e quattro artigiani.

Il nostro corrispondente da *Cherso* ci scrive: Si è costituito anche qui un comitato elettorale allo scopo di organizzare e dirigere il movimento per la curia generale tanto nella città quanto nei comuni foresi. Ne fu eletto presidente il notaio dott. Giuseppe Petris.

★

Anche nel *Gorisiano* sono incominciate con ieri le elezioni prime per la quinta curia: a Cernizza. Gorizia città eleggerà in due sezioni il giorno 6 dicembre. Nel distretto di Gorizia le elezioni prime continueranno quasi ogni giorno e saranno compiute appena il 6 del mese venturo.

Nel distretto di *Gradisca* le elezioni degli elettori eletti tanto per la quinta curia quanto per il collegio dei foresi friulani incominceranno il 26 novembre e si chiuderanno all'11 dicembre.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina de Angermayer-Rebenberg, dal sig. Riccardo Pitteri, cor. 20, dal signor Piero Vendrame, cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto Luciano Possega, dagli amici del padre corone 30.

Giocando alle carte dopo la caccia a Vignole, corone 3.60; da F., per non aver accettato dalla signora Carla il denaro di una cartolina, cor. 0.40.

Un Congresso municipale. A suo tempo abbiamo annunziato che il nostro Comune aveva in massima aderito al Congresso delle città, che si terrà prossimamente a Vienna.

La Delegazione municipale viennese ha approvato nella seduta di venerdì il seguente programma dei lavori del Congresso: Discussione sulle conseguenze finanziarie della nuova legge sull'incolato che entra in vigore col 1.o gennaio p. v. e domanda di un contributo da parte dello Stato alle maggiori spese che ne deriveranno; discussione sugli aggravi che alle città con proprio Statuto impone l'esercizio degli affari di autorità politica di prima istanza e domanda di indennizzo allo Stato; discussione sull'attuale sistema dell'imposta casatica e proposta di riforma; discussione sulle conseguenze che l'ordinanza imperiale del 16 agosto 1899 concernente le tasse per i trasferimenti di proprietà esercita sul commercio delle realità e sullo sviluppo edilizio; discussione sui metodi di appalto dei lavori per stabilire delle norme fisse che impediscano la concorrenza disonesta nei lavori e nelle forniture pubbliche; sulla necessità di un provvedimento da parte dello Stato a favore della vecchiaia e dell'invalidità a scarico delle amministrazioni cittadine.

Il Congresso avrà luogo nel corso del prossimo dicembre e vi saranno invitate tutte le città che contino più di 10.000 abitanti.

La Delegazione municipale di Trieste nominerà in una delle sue prossime sedute i suoi delegati a tale Congresso.

Per il genetliaco di Vittorio Emanuele. Il lutto profondo in cui è avvolta la nazione italiana ha impedito che i regnicoli qui residenti festeggiassero, come sarebbe stato loro desiderio, la ricorrenza del genetliaco di re Vittorio Emanuele. Però la neocostituita Società per fondo pensioni per invalidità al lavoro fra sudditi italiani non volle lasciar passare la ricorrenza senza fare atto d'omaggio al giovane sovrano, assunto in così tragico e doloroso momento a reggere i destini d'Italia.

La Direzione del sodalizio, raccoltasi domenica alle 10 ant. nella sede sociale, in via degli Artisti N. 5, si recò *in corpore* a far visita al console generale italiano, conte Bernardo Lambertenghi, per pregarlo di voler trasmettere a re Vittorio Emanuele un telegramma d'omaggio e di augurio.

Il conte Lambertenghi accolse la deputazione con l'abituale squisita cortesia e s'intrattenne con essa per oltre un'ora. In tale circostanza fu comunicata al conte Lambertenghi la sua nomina a presidente onorario del sodalizio e al conte Caccia-Dominioni la nomina a socio onorario, che ambedue accettarono con grato animo.

Il telegramma è del seguente tenore:

„La Direzione della neocostituita Società per fondo pensioni per invalidità di lavoro fra sudditi italiani, nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. manda auguri e felicitazioni al degno successore del suo avo Vittorio Emanuele II Re galantuomo, Padre della patria, e del suo genitore Umberto I il buono.

Per la Direzione: Il vice-presidente *F. Favero*, il segretario *F. Buono*."

Per il piano regolatore della città. E' notorio che ogni nuova domanda di fabbrica, specialmente nelle parti eccentriche della città, costringe l'Ufficio tecnico municipale ad un improbo lavoro diremo così, di providenza per l'avvenire. Siccome una casa in un punto eccentrico, diventa talvolta il nocciuolo d'un intero quartiere, si rende necessario lo stabilire „linee di fabbrica" e il tracciare strade di futura apertura.

Ma si presentano altri casi nei quali l'Ufficio tecnico non può decidere come quando si tratta di stabilire una linea di fabbrica nei sobborghi o sui confini della città. Ed è quando si chiede un permesso di fabbrica nel centro della città. Allora l'autorità tecnica municipale si trova di fronte a difficoltà gravi. Accordare un permesso di fabbrica nuova nel centro della città vuol dire talvolta rinunciare a regolazioni di vie, per un tempo indeterminato, o rendere quasi impossibile l'opera vagheggiata dello sventramento.

Ora appunto nell'intendimento di facilitare la regolazione delle vie nella parte moderna della città, e per rendere praticamente possibile lo sventramento della parte vecchia, è indispensabile fare un piano regolatore della città, il quale debba essere norma immutabile all'Ufficio tecnico nell'accordare i permessi di fabbrica, specialmente nei rioni della città vecchia e in quelli limitrofi.

Per raggiungere tale intento il signor Podestà ha convocato in questi giorni i tecnici del Consiglio ad una seduta, per esaminare il problema e studiarne la più rapida e pratica soluzione.

E' certo che questa via del piano regolatore è la meglio indicata per raggiungere, senza grandi sacrifizi di denaro, il risultato da tutti voluto, dello sventramento dei vecchi rioni. E quei lievi sacrifici ch'essa imporrà al Comune, per acquisti di aree stradali, risultanti dalle demolizioni, saranno ad esuberanza compensati dai vantaggi in linea edilizia, igienica e morale, che la città potrà conseguire dalla creazione d'un centro moderoissimo sul posto dove oggi s'ammonticchiano le corrose e cadenti catapecchie due volte secolari.

Decesso. Ierialtro cessava di vivere la signora Carolina de Angermayer-Rebenberg, madre della distinta signora Anna Salem-D'Angeri.

Alla famiglia colpita da sì grave lutto, inviamo le nostre sincere condoglianze.

Per le scuole municipali. Su proposta della Commissione scolastica la Delegazione municipale adottò:

di approvare la spesa di corone 30.96 occorrente per una fiamma a gas da introdursi nel cesso della civica scuola succursale della Barriera vecchia al N. 14 di via S. Maurizio;

di approvare la spesa di corone 1100 per alcune riforme e nuove forniture occorrenti nella sala di disegno della civica scuola popolare e cittadina di Città nuova;

di aprire una parallela alla 6.a maschile della civica scuola popolare alla Barriera vecchia.

Nuptialia. La gentile signorina Concetta Pucci si unì ieri in matrimonio col signor Rodolfo cav. Fritziero.

Le nozze di diamante di due poveri vecchi. I lettori già li conoscono i due vecchi cui fu concessa la rara fortuna di celebrare ieri le loro nozze di diamante. Ne abbiamo narrato la storia, dal dì in cui, sessant'anni or sono, univano le loro sorti nel duomo di Pirano, fino alle dolorose traversie che ridussero entrambi i coniugi all'invalidità al lavoro e alla povertà più squallida.

Ma Lorenzo Ronconi e Antonia Roversi non furono dimenticati dai nostri bravi operai: i lavoratori abitanti nel caseggiati del Lloyd, costituitisi a tempo in comitato, vollero che nulla turbasse ai due poveri vecchi la pura gioia della imminente giornata. Bastò che noi narrassimo la loro storia, perchè, sia direttamente, sia per mezzo nostro, pervenissero dalla generosità cittadina al comitato e agli sposi oblazioni e regali.

Così ieri, la chiesa parrocchiale di San Giacomo li vide rinnovare il patto di fedeltà stretto sessant'anni or sono a Pirano.

Quando alle 10 il corteo nuziale giunse sul piazzale laterale, i popolani del rione accorsi numerosi, festeggiarono con parole di felicitazione e con sorrisi e saluti i due vecchi. La chiesa fu ben presto gremita. Davanti all'altare, sull'inginocchiatoio presero posto gli sposi; ai lati i testimoni signori Antonio Minutti e Giovanni Nordio; dietro a loro le famiglie del figlio e di due figlie, con nepoti e pronipoti.

Il parroco don Hrovatin, prima di incominciare la cerimonia, disse ai vecchi, vivamente commossi, brevi e toccanti parole sulla fortuna loro concessa, esortandoli a mai dimenticare tutti coloro che vollero in questa occasione con così squisita carità beneficarli. Poi benedisse gli anelli e chiesto agli sposi se rinnovavano la promessa matrimoniale, i due vecchi risposero ad una voce: sì. Unite quindi le destre, il sacerdote le avvolse nella stola e recitò le orazioni di rito. Un altro sacerdote celebrò poi la messa, con le benedizioni e le preghiere nuziali.

Compiuta la sacra funzione, gli sposi con i testimoni e i figli si recarono, con le stesse carrozze che li avevano condotti alla chiesa, a fare, ad onta del tempo ben poco favorevole, una escursione a Barcola: là fecero colazione e si ricondussero poi alla casa dei coniugi Ronconi.

Ieri sera i due vecchi videro raccolti intorno a sè, a lieta cena, il figlio, due figlie, una nuora, due generi, 14 nipoti, delle quali due già spose, coi mariti, e 7 pronipoti.

Ma prima ancora, verso le 6, i due vecchi col figlio e i due testimoni, che erano stati a capo del comitato promotore, vollero farci una graditissima visita. Noi che avevamo veduti i coniugi Ronconi nella loro misera abitazione, così iersera come alla mattina quasi non li riconoscevamo più. Parevano ringiovaniti, nei begli abiti nuovi, col sorriso negli occhi e sulle labbra. Non avevano parole per ringraziare tutti quei buoni che s'erano ricordati di loro: ci dissero che dopo le privazioni cui la invalidità e la povertà loro e dei figli li avevano costretti, non avrebbero creduto mai di arrivare a tale giornata e tanto meno di celebrarla così lietamente. Ci narrarono le visite avute di alcuni signori, che loro recarono vani doni; le dolci dimostrazioni di affetto degli operai: dalle due sartine che confezionarono gratuitamente l'abito della sposa, al calzolaio che fece gli stivali per entrambi al solo prezzo del materiale adoperato. E poi di due negozianti che avevano dato loro al disotto del prezzo di costo il vestito per il vecchio, le stoffe per la vecchia, biancheria ed altri oggetti, - tutto pagato con le collette fatte fra operai del comitato e fuori. E finalmente pronunciarono con commozione il nome della signora che aveva messo a loro disposizione la carrozza, con l'aiuto della quale essi avevano potuto uscire dopo tanto tempo di casa, andar alla chiesa e rivedere la loro Trieste, che considerano vera patria.

E quando noi consegnammo loro corone 393.20 e lire italiane 10 e un pacco di caffè, oh! avessero veduto i generosi oblatori le lagrime di commozione che irrorarono quei cigli e le parole di benedizione che uscirono da quelle labbra!

— Che Dio li benedissi, tutti quanti, disse la vecchierella - e lei anca per el suo disturbo. Za, ghe darò ancora un solo fastidio: forse prima de un anno la scrivarà che la vecia Ronconi xe morta.

— No sta dir sti stupidezi - riprese il vecchio - vara: oggi a mi me par de dover viver altri vintizinque anni. Dio ne deve tignir in vita ancora molto tempo perchè podemo pregar e ringraziar sti nostri benefattori.

E così i due si congedarono da noi pregandoci di renderci interpreti della loro più viva gratitudine verso tutti quelli che in un modo o nell'altro contribuirono ad allietar loro questa memoranda giornata.

Arte. In questi ultimi tempi si va significando anche da noi un certo risveglio nell'arte, poichè un'eletta di giovani, promettenti futuri successi, florisce con opere, che se non eccellono per slancio di genialità, sono tuttavia fecondo tributo alla educazione generale, preparazione alla formazione di un ambiente, meno ostentatamente prosaico di quello che ci contorna.

Egli è confortante davvero, l'avere noi potuto salutare poco fa un artista, sbocciato improvviso, quale freschissimo fiore, dalla modestia onde era finora coperto, e dare segno di sè con una sbalorditiva e commovente rivelazione di ingegno gentile ed ardimentoso; egli è confortante l'aver potuto anche apprezzare con ammirazione gli studiati lavori, i forti propositi, le lusinghiere promesse di molti altri, che con lui, col Rathmann, hanno combattuto valorosi il nostro premio di Roma.

Ed ogni giorno avremmo occasione di soffermarci con interessamento dinanzi a qualche lavoro d'arte, ed ogni giorno avremmo da fare qualche lode, se non fossimo un pochino alieni dal rilevare proprio tutto quanto ci viene presentato, se non volessimo pure riserbarci la parola per quelle opere, che ne sono veramente degne.

Per cui, dopo aver tanto detto del Rathmann e del Cambon recentemente, non crediamo proprio necessario di prendere esame delle opere loro, se non di minor conto, certo di minore importanza, che ci stanno sott'occhio nella mostra dello Schollian. Abbiamo già detto della maestria di tocco del Cambon, della plastica eleganza del Rathmann, epperò parliamo del Vucetich, che, dopo le opere lodate del Pollak, viene anche lui a tentare il quadro simbolico, offrendoci i soggetti raffiguranti il giorno e la notte; questa lumeggiata dagli argentei raggi lunari vaporosamente circonfusi nel diafano azzurro notturno, quello ridente di viva e smagliante gamma di rosa. Due quadri piacenti per isplendore di tinta e perchè vogliono sentito il nuovo stile nella composizione e nella delineazione ornamentistica.

Per ciò forse il disegno sente l'ostentazione del nuovo, e non si manifesta accurato nei movimenti delle figure, senza bisogno stilizzate, anche là, dove si vorrebbe netto il contorno e più appropriata l'espressione anatomica.

Nè cotesto nuovo, che con vario intendimento, con vario preconcetto oggi si fa strada nei giovani artisti, mi decide a scostarmi disprezzante da quello stile, che onora le opere dei più vecchi, quando in tali opere vedo conservata e viva l'attrattiva di un tempo, e sento il plauso sincero di chi non ha il pregiudizio della modernità. Così mi fermo sereno dinanzi alle tele del Ballarini e del Barison.

★

Il Ballarini, l'acquarellista da noi altre volte tanto ammirato, espone due paesaggi ad olio, che, costretti nel piccolo spazio, che offre il negozio dello Schollian, non possono essere bene osservati nel loro assieme e non possono dirci quel poema di luce, che il brillante artefice volle copiare dal giocondo sorriso di una giornata benedetta dal sole. Due paesaggi descritti con pennellata franca, con coloritura vivace e vera, se pure qua e colà le lontananze del quadro coi buoi ci sembrino troppo rilevate a pregiudizio della prospettiva aerea, se pure alcuni tratti di dettaglio ci sembrino un pochino secchi, a pregiudizio del movimento delle figure.

Il Barison non ama e non amò mai la luce troppo aperta: egli fa i suoi quadri, come li facevano i suoi vecchi maestri. Ma è maestro lui, e maestro di altissimo valore, poichè tutto quanto egli dipinge col suo forte pennello è la perfetta riproduzione di ciò che vede ed osserva, senza nessun lenocinio di colore, senza nessuna ricercatezza di tecnica, senza indovinelli di nascoste intenzionalità estetiche. Mette lì sulla tela le sue figure, aggruppandole nella scena che vuol rappresentare, tali e quali devono, secondo lui, essere, quasi fotograficamente esatte.

E trascura ed abborre lo *chic* della così detta nota personale, e poco gli importa se chi ammira in lui la inarrivabile chiarezza di descrizione, gli fa l'appunto, che tanta dottrina non sia irradiata da altrettanta sentimentalità. Egli è così, vuole essere così, e questa è per lui la sua nota personale, pronto a sfidare quegli artisti, che si dànno l'aria di grandi, a delineare, come lui una figura qualunque.

Il quadro, che oggi espone nel negozio dello Zanolla vi dirà quanto sia il suo talento, nelle qualità peregrine da noi accennate, vi dirà che a un pittore, come il Barison, è indubbiamente assicurato un posto non ultimo nella storia dell'arte, anche se a noi vuole splendere in oggi l'idealità del nuovo, e cerchiamo con intenso fervore altre più intime, più intellettive sorgenti di inspirazione artistica.

Cs.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 6 a lunedì 12 novembre.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Carolina de Angermayer-Rebenberg: dalla signora Anna Salem de Angermayer, figlia dell'estinta, cor. 500 a favore del Presepio, perchè vi sia istituito un letto che porti il nome dell'adorata sua madre; dal signor E. Nauen e consorte c. 30, dai signori Emma e Giacomo de Eisner c. 30, a favore della Guardia medica; dalla signora Elisa Neumann de Daninos, c. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dai signori Paola e Gius. Jacchia, c. 30 a favore dell'Ospizio marino.

Per onorare la memoria del suo amatissimo zio, dalla signora Emma Lechner di Pola, c. 20 a favore dell'Asilo infantile israelitico.

Dal signor Antonio Tàndaros nella ricorrenza di un luttuoso anniversario, c. 20 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

— Per onorare la memoria della signora Carolina de Angermayer-Rebenberg, elargirono: al fondo «Margherita di Savoia» dell'Associazione italiana di beneficenza: la figlia signora Anna Salem de Angermayer c. 500; il commendatore Giacomo Fano Lire 50; i signori Giulio De Angeli e Ruggero Rodriguez Lire 40, il cav. Fortunato Vivante e consorte franchi 50; — alla Guardia medica: il dott. Vitale Tedeschi: cor. 20; il signor A. Geralopulo e consorte cor. 25.

All'Asilo Elisabettino. Veniamo pregati di annunziare che sabato prossimo, 17, alle 10 ant. mons. vescovo celebrerà una messa nella cappella dell'Asilo Elisabettino e poscia impartirà la cresima a dieci fanciulle ricoverate. Vi sono invitate le signore socie ed i benefattori.

In tale occasione si festeggeranno pure venticinque anni di proficua attività nel pio luogo della maestra signorina Carolina Bauer.

Posta per l'i. r. marina da guerra. In seguito a nuove disposizioni, la posta per l'i. r. nave da guerra *Donau* venne spedita ieri non a Honolulu, ma a Panama. In seguito, la posta per la stessa nave sarà nuovamente spedita a Honolulu. La *Donau* arriverà a Panama il 3 dicembre.

La prima giornata di bora. Riuscì abbastanza sensibile ieri la prima giornata di bora tanto più che seguiva a una serie di giornate sciroccali o dolcissime. Incominciò a soffiare domenica sera, accompagnando con le sue folate la pioggia abbondante. Poi restò sola padrona del campo, e dominò da sovrana, - non violentissima ma uggiosa e insistente. Incidenti di qualche gravità tuttavia essa non cagionò; produsse bensì degli incidentini: pulviscoli negli occhi, con bisogno di soccorsi della Guardia medica; sportelli di vetture spezzati, lastre rotte, cappelli volati.

Un incidente un po' grave accadde però alle 3 e tre quarti pom. nei pressi di via del Ponterosso. Abramo Romano, di anni 15, da Corfù, aveva ricevuto l'incarico di portare uno specchio dalla casa N. 3 di via del Campanile alla via delle Beccherie. Uscito sulla strada, una folata di vento fece cadere lo specchio, che si spezzò, cagionando al ragazzo una ferita alla fronte. Il Romano dovette ricorrere dapprima all'Infermeria Treves, poi all'ospedale.

Il mare fu agitatissimo. Il piroscafo italiano *Gargano* qui arrivato nel pomeriggio, non potè entrare nel porto, causa il vento, e dovette dar fondo a due ancore. Fino da iermattina, sì al porto nuovo che lungo le rive, i navigli avevano rinforzato gli ormeggi; e dopo il calar del sole dovettero addirittura raddoppiarli.

E qui il lettore curioso ci domanderà quale fosse stata ieri la velocità del vento, e noi prevedendo la domanda abbiamo avuto cura di far attingere informazioni. E queste ci dicono che la minima forza del vento fu di 58 chilometri all'ora e la massima di 75.

Via, per un *debutto* non c'è male. E' una bora... che *si farà*.

✱ Giacomo Pecile, d'anni 40, abitante in via dei Pallini N. 2, ieri sera, alle 7, avviluppato da una raffica di bora, sdrucciolò riportando la distorsione del piede sinistro.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Incendio. Ieri sera, alle 8, alcuni passanti per la piazza delle Legna, e una guardia di p. s. videro del fumo uscire dalle fessure delle porte del negozio di commestibili di Ermanno Macerata, sito nella casa N. 10, all'angolo della via Nuova. Dalla vicina farmacia Rovis venne telefonato ai vigili, e nello stesso tempo ne veniva avvertito il proprietario del negozio. Questi giunse contemporaneamente ai vigili con due treni agli ordini del sottocomandante Weinglein e del luogotenente Paoli.

Aperto il negozio, dalla porta della via Nuova, ne uscì una immensa nuvola di fumo. Gli ufficiali dei vigili poterono allora constatare che il fuoco era scoppiato in un soppalco nella retrobottega che serviva di magazzino ad una considerevole quantità di fiammiferi, candele, paste alimentari e farine.

Dopo circa un'ora di lavoro il fuoco fu spento e rimasero colà soltanto due vigili di guardia.

Sul luogo comparve anche il direttore degli uffici municipali, dott. Artico. Gran folla di curiosi s'era agglomerata in quei pressi. L'ispettore distrettuale Malalan e l'ispettore di p. s. Kumpfels, dovettero stendere un cordone di guardie per trattenere i curiosi.

Dai rilievi fatti dal cancellista di polizia Zafutta risulta che il negozio era stato chiuso alle 7.55, alla presenza del proprietario signor Macerata. L'agente del negozio Carlo Verzegnassi raccontò che il facchino, Adolfo Chenda, colà occupato, essendo iersera un po' preso dal vino s'era addormentato proprio nel sito ove poi era scoppiato il fuoco. Il Verzegnassi, che lo aveva trovato colà, lo svegliò esortandolo ad andarsene prima che il principale - che in quel momento era assente - ritornando se ne fosse accorto. Il Chenda difatti se n'andò prima della chiusura dell'esercizio. Si ritiene perciò che il Chenda, sbadatamente abbia gettato via qualche rimasuglio di sigaro o sigaretta ancora acceso. Del resto non è escluso che l'incendio si debba a qualche altra causa accidentale, o che quanto suppone il Verzegnassi sia basato su false apparenze dovute all'incidentalità che il Chenda dormiva in quel punto.

Il danno causato dal fuoco non è grave; questa volta invece fu il fumo che danneggiò gravemente le merci. Il negozio è assicurato.

L'annegato dell'altro giorno. Col carrozzone comunale fu trasportata ieri alle 5 pom. al camposanto la salma di quell'infelice, il cui cadavere era stato trovato in mare, dinanzi al palazzo del Lloyd. Anche ieri molti si recarono alla cappella mortuaria di San Giusto per vedere le sembianze dello sventurato ma nessuno fu in grado di identificarle. Per ordine dell'autorità venne fotografata la salma e la fotografia rimarrà esposta a disposizione di chi fosse in grado di riconoscere l'originale.

Il drammatico rapimento di un giovanetto di 16 anni - ovvero: la fantasia di un ragazzo. La storia è quanto mai sensazionale e perciò lasciamo la parola all'eroe della stessa: Enrico Iericka, d'anni 16, da Vienna.

Giravo nel cuore della notte per le vie di Vienna, quando sentii dei passi affrettati dietro a me. Feci per voltarmi, ma non ne ebbi il tempo, chè in un lampo fui afferrato per le braccia e contemporaneamente una mano robusta mi tappò la bocca. Mi sentii sollevare di peso e mettere in una vettura, che partì subito al gran trotto. Vicino a me stava un signore sconosciuto, che mi disse essere inutile ogni mio sforzo; anche gridando non sarei stato inteso poichè la vettura, oltre ad essere chiusa, era imbottita perfino nel finestrini. Chiesi che cosa si pretendesse da me e mi

fu risposto: Nulla di male; presto lo saprà. Voglio renderla felice.

Viaggiai in questo modo per molto tempo e credo che sieno passati due giorni e due notti, poichè, a malgrado degli sforzi che facevo per rimanere sveglio, fui vinto a più riprese dal sonno e dormii ad intervalli. Anche gli stimoli della fame mi segnarono come un orologio le ore che trascorrevano. Lo sconosciuto, che mi sedeva d'accanto, era però provvisto di cibi freddi e me ne diede in abbondanza, trattandomi molto affabilmente. La vettura correva sempre. Finalmente, dopo lungo tempo, si fermò. Dai rumori esterni compresi che si cambiavano i cavalli e speravo già che fosse giunto il momento in cui avrei potuto tentare una fuga. Stavo per slanciarmi addosso al mio rapitore, quando la vettura si rimise in moto, e ciò mi fece desistere dal mio proposito. Passò così un altro intervallo di tempo. A un certo punto il mio rapitore toccò un bottone nascosto nell'imbottitura della carrozza e questa si fermò quasi subito.

— Sarebbe inutile ogni suo tentativo di fuga - mi disse lo sconosciuto - qui siamo in mezzo a un bosco; stia tranquillo, che per un momento deve scendere.

Così dicendo, l'incognito aprì uno sportello e saltò a terra. Io colsi questo momento per precipitarmiglisi addosso e fu tale la sorpresa che lo colpì per la mia audacia, ch'egli cadde a terra e io mi diedi a correre. Udii una bestemmia e una detonazione. Evidentemente il mio rapitore aveva sparato contro di me, ma io ero già inoltrato nel fitto della boscaglia e correvo così forte che egli non era riuscito a colpirmi. Terrorizzato, sempre correndo, scesi la montagna, e capitai a Trieste. Ora eccomi qui, a chiedere protezione.

Così terminava la sua storia, iersera, il giovane Ierioka, raccontandola all'ufficiale Schabl, dirigente l'ispettorato di p. s. della Meridionale.

Ma l'inverosimiglianza della storia fece sì che il funzionario, con accorte domande, mettesse talmente alle strette il giovanetto, che quegli finì per confessare che tutta la storiella l'aveva inventata di sana pianta.

Era vero invece che il 28 ottobre p. p. egli era fuggito dalla casa paterna ed è a venuto a piedi a Trieste, sperando forse nella sua mente esaltata, nutrita di senzazionali romanzi d'appendice, chi sa quali poetiche e cavalleresche avventure. Invece la cosa era finita molto prosaicamente: provando gli stimoli della fame, ed essendo in piena *cistite*, egli si decise a presentarsi all'ispettorato. Verrà fatto rimpatriare.

Le scenette alla Polizia - La disgrazia d'una caldarrostaia. Ieri mattina, verso le 11, nella stanza delle denunce alla direzione di Polizia, entrò come una bomba una piccola donnetta non più giovane, vestita alla foggia delle friulane, la quale appena l'impiegato le domandò che cosa le fosse accaduto, proruppe in un dirotto pianto:

— Son rovinada, sior, i me salvi lori, se no mi me copo.

— Ma, spiegatevi che cosa vi è accaduto?

— Una disgrazia: una disgrazia granda; i me salvi o mi no vado più fora de qua...

L'impiegato incominciava a impensierirsi. Fece sedere la donna e cercò di calmarla:

— Via, si calmi, sarà una cosa da nulla.

— Oh, che disgrazia, che disgrazia: mio marì me mazzarà.

— No, non dubitate; noi lo faremo arrestare.

— Chi, lui? No, per l'amor de i mii morti, no i staghi far sta roba: lui nol ga nissuna colpa...

— Ma, insomma, spiegatevi.

— Un altro, un altro, me ga rovinà.

— Ebbene, diteci chi è e lo arresteremo.

— Ah, sì, chi lo ciapa più...

— Ma che vi ha fatto?

— Le castagne, le mie castagne, sior...

— Castagne?

— Sì, sì: vinti corone de castagne i me ga portà via... uh, uh, uh, povara mi.

La donnetta continuò a piangere ancora per qualche minuto, e alla fine, esortata dall'impiegato, raccontò che mentre stava col suo banco da caldarrostaia all'angolo di via delle Poste vecchie con la via delle Poste, un ignoto mascalzone le aveva rubato un sacco di castagne del valore di 20 corone circa.

— Me ciamo Maria Furlan, concluse la donna singhiozzando ancora: se i trova le mie castagne el me le porti, la prego: ghe ne regalarò un chilo. Uh, uh, uh, coss' che me toca: tute le castagne col taio: Uh, uh, uh!

A proposito del ferimento di Contovello. Riguardo al ferimento dell'agricoltore Matteo Regent, da Contovello, di cui abbiamo narrato nel numero di domenica, rileviamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Il Regent trovò difatti litigio con uno dei tre da lui trasportati con la carrettella a S. Croce, e precisamente col Cociancich, ma fu lui ad attaccar briga ed egli stesso tentò di colpire con una roncola l'avversario. Lo colpì anche in modo da tagliargli via netta una manica della giacca e da produrgli una scalfittura alla mano sinistra. Però i compagni del Cociancich, sopravvenuti in sua difesa, riuscirono ad evitare maggiori guai.

Il Regent, impaurito dall'intervento degli altri, si diede a fuggire e, siccome era brillo, cadde ripetutamente. E' molto probabile che a queste cadute si debbano le ferite alla testa, che ora costringono il Regent al letto. Egli però sostiene sempre d'essere stato percosso.

Sul misterioso ferimento di iersinotte. Per ordine dell'ispettore Richtig, una guardia di p. s. si recò ieri mattina a interrogare il muratore Luigi Zoch, d'anni 20, il quale, come ieri abbiamo narrato, l'altra notte era stato trasportato all'ospedale perchè aveva parecchie ferite alla testa. Quando fu accompagnato all'ospedale, lo Zoch, che era alquanto alticcio, aveva raccontato che, mentre si trovava in un'osteria di Guardiella, era stato ferito da due individui a lui sconosciuti. Ieri poi lo Zoch negò quanto aveva asserito prima e disse che, mentre scendeva per una strada di San Giovanni, era stato colpito da una quantità di pietre che venivano lanciate da mani ignote dal di sopra di una montagnola che fiancheggia la via. Sotto quella gragnuola di sassi, egli era caduto a terra e aveva perduto i sensi. Quando ritornò in sè, si era trovato tutto indolenzito ed intriso di sangue, perciò, trascinandosi più che camminando, si era recato all'ispettorato di via Soussa a chiedere soccorso. L'ispettore summenzionato si recò in giro per tutte le osterie di Guardiella, ma nessuno seppe dirgli nulla sullo strano ferimento dello Zoch, perciò rivolse le sue ricerche in altra parte. In seguito a ciò, seppe che lo Zoch era rimasto fino alle 8 in casa di un suo cognato, da dove se ne era andato, dicendo che si recava a bere ancora un *quartino* di vino e che poi sarebbe rincasato. Il giovane a quell'ora era già un po' brillo e non si sa dove si recasse uscendo dalla casa del suo parente.

In rissa. Ieri mattina, alle 8, il carbonaio Michele Braicevich, d'anni 21, da Daune (Istria) ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio alla scapola destra, che disse aver riportato poco prima per mano di un suo compagno, col quale era venuto a diverbio.

Il medico constatò che la ferita era di natura leggera e gli prestò le cure opportune.

Il falegname Rodolfo Mingotti, d'anni 30, abitante in via Chiozza N. 12, ieri mattina alle 9 si recò alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni all'occhio sinistro, riportate l'altra sera per mano altrui.

Antonia Ferfoglia, d'anni 34, abitante in via dell'Olmo N. 6, ieri sera trovò diverbio col portinaio di casa, il quale con un'arma di cui non si conosce la natura, lo colpì replicatamente al capo in guisa da cagionargli leggere ferite di punta.

Il Ferfoglia ricorse alla Guardia medica.

Un lavoro per Cumberland. Dedichiamo a Cumberland, il divinatore del pensiero, la seguente notizietta:

Ieri sera il meccanico Giuseppe G. si trovava in un'osteria quando gli cadde a terra l'oriuolo d'oro del valore di quaranta corone. Chi sia stato a raccoglierlo tanto prestamente da non lasciar scorgere ad alcuno la sua meravigliosa prestidigitazione, ignorasi, certo è che il G. per quante ricerche facesse, non lo trovò più. Oh perchè non c'era Cumberland lì presente per trovar fuori l'oggetto scomparso?

Tentati contrabbandi. Ieri mattina, alle 11 e tre quarti, venne fermato dalle guardie di finanza, all'uscita del punto franco un facchino, che con un involto sotto la giacca, tentava di uscire inosservato. Fu condotto all'ufficio, e da quell'involto vennero fuori due chilogrammi di cannella, della quale egli non seppe giustificar la provenienza.

Ieri sera, alle 6, cadde nella rete delle guardie di finanza un altro facchino con oltre due chilogrammi d'uva secca.

Accompagnati entrambi dinanzi all'ufficiale Schabl, il primo disse di chiamarsi Francesco C., d'anni 29, ma non volle rilevare dove avesse rubato la cannella; il secondo disse di chiamarsi Antonio B., d'anni 39, ed aggiunse che l'uva sequestratagli l'aveva presa nell'*hangar* del Lloyd.

Dopo interrogati, furono ambidue condotti agli arresti di via Tigor.

Tentato furto con iscasso. Un operaio, occupato alle dipendenze di del fornaio Lanfranco Calcagnotti, avente la sua panetteria in Santa Maria Madd. sup., uscendo ieri notte dal portone attiguo al negozio, scorse un individuo che stava forzando la porta della panetteria, e quando si vide osservato si diede a precipitosa fuga. L'operaio allora si avvicinò alla porta e rinvenne a terra un lungo scalpello. Il fatto venne denunciato all'ispettorato di S. Giacomo. Circa 6 mesi fa, il Calcagnotti era rimasto vittima di un furto commesso audacemente nella panetteria.

Furti e furterelli. Dall'ispettore degli agenti Schubert, venne arrestata ieri mattina la domestica Antonia N., d'anni 16, imputata di aver rubato alla propria padrona Eleonora G., una spilla d'argento ed un paio d'orecchini d'oro del valore complessivo di 20 corone. Dopo interrogata, la N. fu condotta in via Tigor.

★ Caterina M., abitante al N. 14 di via San Lazzaro, ieri, sulla pubblica via, fu derubata del portamonete contenente 5 corone in argento, nonchè alcuni centesimi e 10 lire italiane.

★ Ieri notte, ignoti ladri, dopo aver forzato le imposte di ferro di una finestra della liquoreria di Giacomo Miloch, in Santa Maria Maddalena sup. N. 40, penetrarono nel locale e ne asportarono un vaso contenente dell'uva in ispirito, un oriuolo d'argento, due bottiglie di lampone e circa due corone in moneta spicciola che si trovavano nel cassetto del banco, nonchè una quantità di pasticcini da due soldi, il tutto del valore complessivo di 25 corone.

Quando ieri mattina, verso le 7, il Miloch constatò il furto, lo denunciò all'ispettorato di San Giacomo. L'ispettore Nemarnich fece subito i rilievi opportuni.

Durante il lavoro. Il tagliapietre Angelo Dalmestre, d'anni 49, abitante in via delle Sette fontane N. 4, era intento al proprio lavoro, quando gli cadde sul piede destro una grossa pietra. Ne riportò una grave ferita all'aluce.

Ieri, verso le 6 pom., l'apprendista fabbro Mario Sauli, d'anni 16, abitante in via del Cisternone N. 7 (Gretta), stava battendo sull'incudine un pezzo di ferro, il quale ad un tratto andò a colpirlo sulla testa cagionandogli una non lieve ferita lacero-contusa.

Il giovane bracciante Giuseppe Zarutti, d'anni 15, abitante in via dell'Asilo N. 3, ieri poco dopo il mezzodì accudendo al suo lavoro, riportò alcune escoriazioni alla mano destra.

Ieri mattina, il calzolaio Arturo Umeh, d'anni 22, abitante in via di Romagna N. 6, riportò una ferita di taglio all'indice della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Giuseppina Sturm, contadina, d'anni 42, abitante al N. 122 di Chiarbola superiore, mentre scendeva ieri mattina verso le 7, le scale della sua abitazione, mise un piede in fallo e cadde, in guisa da riportare frattura della tibia e della fibula destra.

Dall'ispettorato di S. Giacomo venne telefonato alla Stazione di soccorso, da dove accorse il dottor Fonda, che prestò alla donna le cure opportune.

Ieri sera, alle 7, venne telefonato alla Guardia medica che al N. 26 di via Ponziana vi era urgente bisogno del medico. Accorso colà, il dottore trovò il bracciante Matteo Ludrich, d'anni 38, il quale poco prima, rincasando, era caduto e non poteva più muovere il braccio destro. Difatti cadendo, aveva riportato la frattura della clavicola destra. Gli prestò le cure più urgenti.

Ieri sera, verso le 9, il meccanico Giovanni Z., d'anni 47, il quale passava zigzagando per la piazza delle Legna, perdette ad un tratto l'equilibrio e stramazzò a terra. Alcuni volonterosi giovinotti, aiutati da una guardia di p. s., lo rialzarono. Siccome perdeva sangue da alcune ferite alla faccia e alla fronte lo trasportarono alla Guardia medica, ove ottenne le cure più urgenti. La guardia di p. s. lo condusse poi, mediante vettura, all'ospedale.

L'apprendista meccanico Edgardo Levi, d'anni 15, abitante in via Manzoni N. 6, ieri verso le 5 pom. scivolando per le scale ruzzolò da parecchi scalini, e ne riportò molteplici contusioni al costato sinistro alla coscia e all'avambraccio destro.

Il giornaliero Giovanni Mirz, d'anni 16, abitante in Scorcola N. 226, ieri mattina, cadendo, riportò una distorsione al polso destro.

Il bracciante Osvaldo De Zorzi, d'anni 28, abitante in via dei Gelsi N. 8, iersera, cadendo da un carro, riportò una ferita al capo.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Fausto Piat, di 72 anni, abitante in via Battaglia N. 2, cadendo, riportò una distorsione al piede.

Ieri la bambina di 5 anni Elsa Dave, abitante in piazza Trauner N. 1, cadde battendo il capo contro lo spigolo di una imposta e ne riportò una grave ferita alla fronte.

All'ambulanza dell'Igea ottennero le cure necessarie.

Bella maniera di svegliare la gente! Iersera Giovanni Vaucich, di 55 anni, si era già coricato presso un affittaletti, quando fu bruscamente destato da un compagno di stanza... a colpi di stivale. Il Vaucich si permise di protestare debolmente contro quel sistema di svegliare il prossimo, ma l'altro, convinto di aver ragione, gli applicò gentilmente alcuni sputi sulla faccia, un pugno sulla fronte, alcune graffiature sulla faccia, una morsicatura e ancora qualche cos' altro di simile.

Il Vaucich con tutta quella grazia di Dio si recò a farsi medicare all'ambulanza della Società „Igea".

Malori improvvisi. Ieri sera alle 6 e mezzo, la lattaia Giuseppina Turach, d'anni 40, transitando per la via dell'Istria, fu assalita da improvviso malore. Fu trasportata all'ispettorato di S. Giacomo donde fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso colà le prestò le cure ch'erano del caso, dopo le quali, alquanto ristabilita, potè continuare la sua strada.

★ Alle 7 di ieri sera, la portinaia della casa N. 3 di via Giulia fu assalita da improvviso malore. Il dottore della Guardia medica accorso sul luogo prestò alla sofferente le cure del caso.

Scottata dal caffè bollente. Anna Trocca, ragazza quattordicenne, abitante in via della Barriera vecchia N. 12, ieri, verso le 5 pom., preparando del caffè rovesciò il bricco e riportò parecchie scottature alla mano e all'avambraccio sinistro. Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Per metter pace. Una guardia di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo, pattugliando ieri notte in Santa Maria Madd. superiore, nei pressi dell'ospedale trovò un giovane tutto intriso di sangue, che gli usciva da una ferita al capo. Interrogato, il giovanotto che si chiama Matteo Poropat, d'anni 19, abitante in via Media N. 20, raccontò che mentre passava per quella via si era imbattuto in tre individui a lui sconosciuti, i quali si azzuffavano tra loro. Egli, che era un po' brillo, volle separare i contendenti, ma uno di essi, allora, lo colpì con un'arma da taglio.

Il funzionario fece medicare il ferito dal dottore di turno dell'ospedale della Maddalena e poi lo condusse a ripetere la sua denuncia all'ispettorato di S. Giacomo.

Lesioni accidentali. Maddalena Rellinger, d'anni 56, cuoca, abitante in via Nuova N. 3, ieri mattina alle 9 riportò accidentalmente alcune contusioni al braccio destro.

Ieri alle 3 pom., mentre il ragazzino di 8 anni Alfredo Felcher, abitante in via della Fonderia, stava giocando, gli cadde sul piede sinistro una grossa pietra, ciò che gli cagionò una ferita lacero-contusa all'aluce.

Ieri mattina verso le 10, in via Fabio Severo, il contadino Matteo Agostincich, d'anni 65, abitante in Scorcola N. 276, fu colpito al capo da un grosso tavolo e ne riportò una ferita.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Un bambino di due anni: Bruno Bublich, abitante in via delle Ombrelle, fu sollevato ieri da una sorellina per il braccio destro in modo sì disgraziato che ne riportò una distorsione all'articolazione.

Ricevette le necessarie cure all'ambulanza dell'Igea.

Vino in corpo. L'altra sera, verso le 10, una guardia di finanza, di servizio al molo II del Porto nuovo, vide un uomo che andava zigzagando fra alcune botti di vino italiano, colà depositate. Lo fermò e vide che aveva bevuto parecchio e che teneva in mano una bottiglia piena di vino, spillato da qualche botte.

Consegnato all'ispettorato di p. s. e visto il suo stato di ubriachezza, fu rinchiuso colà fino allo smaltire della sbornia e ieri mattina, interrogato dall'ispettore Ciades, disse chiamarsi Pietro M., d'anni 26, facchino.

Fu rimesso in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Da Venezia alla via Tigor. L'operaio Riccardo Hauche, d'anni 32, da Vienna, trovandosi a Venezia senza lavoro e senza mezzi di sussistenza, si presentò al console austriaco residente in quella città, il quale lo fece imbarcare sul piroscafo lloydiano „Arciduchessa Carlotta" in partenza per Trieste. Al suo arrivo qui il Hauche fu preso in consegna da un agente, il quale, in attesa di provvedere al suo rimpatrio, lo condusse in via Tigor.

La pace in famiglia. Il calderaio Francesco B., d'anni 25, abitante in via dell'Istria, l'altra sera, verso le 10 e mezzo, in un'osteria di Santa Maria Madd. sup., per futile motivo venne a diverbio col proprio padre Carlo, d'anni 52. In breve il litigio degenerò in rissa e il figlio afferrò il vecchio per le braccia e gli diede uno spintone da farlo cadere a terra.

Al trambusto accorsero le guardie, le quali s'impossessarono del giovane e lo condussero all'ispettorato del rione. Ivi fu interrogato e poi rimesso in libertà.

Cronaca minima. Giovanni C., d'anni 34, calzolaio, da Trieste, ieri notte, essendo alquanto alticcio, in una osteria di via del Farneto commetteva eccessi e per giunta si rifiutava di pagare lo scotto. Fu arrestato.

Martino L., bracciante, d'anni 34, da Matteria, Piet o F., d'anni 27, giornaliero, da Monte Reale Cellina, Mario B., d'anni 19, operaio, da Trieste, Antonio S., d'anni 40, calderaio e Giovanni C., d'anni 43, cocchiere, questi ultimi da Trieste ieri notte, con canti e schiamazzi turbavano la pubblica quiete e furono perciò tratti agli arresti.

Corrispondenza aperta. — *Bacoli.* La presentazione delle istanze per le doti Currò, si fa fra il 1. e il 30 gennaio. — *Fr.* Soquadro è l'unica parola della lingua italiana, che abbia due q. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.6, ore 2 pom. 12.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.9 — Oggi: Alta marea 3.50 ant., 1.23 pom. Bassa marea 9.29 ant., 8.40 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale:
— Ma perchè non rimanete presso i vostri genitori?
— Non c'è caso. Quando essi sono a casa, io sono in prigione. Quando sono fuori io, sono in prigione loro.

Teatri e Concerti.

Concerto Bossi - Guarnieri. Nella sala della Filarmonica si darà venerdì 16 corr. un importante concerto, ordinato dall'illustre maestro compositore Enrico Bossi, e sostenuto da lui e dai fratelli Guarnieri. Il Bossi, già noto all'eletto uditorio della Filarmonica, è uno dei più distinti compositori della scuola classica italiana, e i suoi lavori sono eseguiti ed apprezzati nelle più importanti sale di concerto d'Italia e dell'estero.

Prenderà parte al concerto anche una allieva del Conservatorio di Venezia, che si assicura essere una splendida promessa per l'arte.

Comunale. La compagnia Reiter-Pasta, che incomincerà sabato prossimo 17 corr. il corso delle sue rappresentazioni, andrà in iscena con *Zazà* di Berton e Simon. Seconda recita: *La moglie di Claudio*; terza, la nuova commedia di Giannino Antona-Traversi: *La scalata all'Olimpo.*

Fenice. *I Saltimbanchi* ebbero il potere di attirare a teatro, ad onta della serata sfavorevole, un pubblico numeroso, che si divertì molto alla vivace operetta, specialmente per merito dell' ottima esecuzione.

Alle sig.re Many, Ronzecchi-Barbetti, nonchè al Maresca e al Barbetti furono rivolti i maggiori applausi. Il caratteristico quartetto dell' atto secondo fu bissato.

Stasera ancora *I Saltimbanchi.*

Filodrammatico. Anche iersera l'interessante e divertente programma venne avolto in mezzo ai più calorosi applausi. Giovedì prossimo, 15 corrente, serata di onore e d'addio dell'esilarante giocoliere comico maldestro Billward ed, al tempo stesso, addio di tutti gli attuali artisti. Venerdì 16 corrente programma nuovo.

Serata Cumberland. Il signor Cumberland pubblica un manifesto nel quale annuncia la sua ultima produzione per giovedì prossimo, alle 8 di sera, nella sala del Casino Schiller.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette e fóeries Maresca-Raineri – (ore 8) – «I saltimbanchi», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia di varietà italo–franco–americana – (ore 8) – Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Sultan" da Spizza e scali con 27 passeggeri; i piroscafi italiani „Bari" da Salahora e Venezia con 6 passeggeri, „Gargano" da Monopoli e Barletta con 2 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Emma" da Castellamare e Messina con 11 passeggeri, „Sebenico" da Metcovich e scali con 5 passeggeri, „Vila" da Cattaro e scali con 11 passeggeri, „Dubrovnik" da Bari, scali e Spalato con 3 passeggeri, e il piroscafo „Samos" da Trebisonda, scali e Corfù con 5 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Tebe" per Fiume e Smirne, „Istria" per Venezia; i piroscafi a.-u. „Andrassy" per Marsiglia, „Baross" per Santos, „Petka" per Cattaro, e il piroscafo inglese „Raisby" per Ergasteria.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo italiano „Alberto Treves" noleggiato per conto del Lloyd da Trieste per Calcutta, proseguì il 10 da Aden per Colombo, l' „Orion" da Santos per Trieste proseguì l' 11 corr. da Las Palmas per Fiume, l' „Espero" da Costantinopoli per Trieste partì per il Pireo e Brindisi il 10 corr., il „China" da Kobe per Trieste proseguì il 10 da Aden per Suez, il „Semiramis" partì da Alessandria il 10 per Brindisi e Trieste, il „Jokay" arrivò il 9 a Barcellona da Braila, il „Quarnero" arrivò a Cardiff il 9 da Bordeaux, il „Principessa Cristiana" partì il 10 da Genova per Porman, il „Nagy Lajos" partì il 9 da Valenza per Rotterdam, il „Kalman Kiraly" partì da Rotterdam il 9 per Cardiff, l' „Eros" proveniente da Teodosia partì il 10 da Costantinopoli per Marsiglia, il „Palermo" proveniente da Methil passò Elsinore diretto a Norrkoeping, il „Vascapù" è sotto carico a Barry per Malta.

★ I piroscafi inglesi „Ebro" e „Finland" sono sotto carico a Hull per Trieste.

Sinistri marittimi. La goletta italiana „Maria di Pompei", carica di carbone, da Arsa per Napoli, naufragò sulla scogliera di Sansego nella notte dall'11 al 12. L'equipaggio è salvo.

— A rimorchio del piroscafo „Falco" arrivò ieri a Lussinpiccolo, per esservi riparato, il bark ottomano „Tahiri Bahri", che aveva aperta una via d'acqua.

— Il piroscafo a. u. „Olga", da Fiume che si era investito a San Francisco, dopo aver fatto getto di circa 70 tonnellate di carico (zucchero), potè essere disincagliato il 10 corr., riportando lievi danni.

— Il bark francese „Brazileiro", in viaggio da Nantes pel Parà, naufragò il 22 ottobre a Camara. Dell'equipaggio non si hanno ancora notizie positive, ma si ritiene che sia salvo.

10 novembre.

Da GORIZIA.

Quesiti importanti. L' ing. Battistig fu incaricato di presentare al direttore montanistico Tschebull vari quesiti la cui soluzione darà maggior chiarezza circa la esecuzione dei lavori al Merzlech.

Due posti in concorso. Al 30 corr. scade il concorso ad un posto in pianta stabile di concepista referente (per la Sezione V) nella IV classe di rango con un annuo emolumento di 1600 cor., con l'aggiunta di attività di 300 corone e col diritto a due aggiunte d' anzianità di 200 corone.

Il secondo posto è quello provvisorio di alunno ragioniere con l' annuo stipendio di 960 corone.

I concorrenti non dovranno avere meno di 18 anni, nè più di 40 e possedere tutte le qualifiche necessarie per coprire i detti posti.

Sciopero cessato. A Merna, nel lavoratorio di scalpellino del sig. Budin, per divergenze di mercede gli operai si erano messi in isciopero. Questo però cessò ben presto perchè il proprietario promise loro di pagarli a tariffa.

Quegli operai sono circa una cinquantina e sono quasi tutti del luogo.

Da GRADISCA.

Congresso della Società agraria. Sabato ebbe luogo qui il Congresso della Società agraria con largo intervento di soci.

All'ufficio di presidenza si alternarono il cav. Bolle ed il cav. Dottori; erano presenti anche il capitano distrettuale de Fabris ed il prof. Frühauf delegato dalla Luogotenenza.

Relatore il cav. Bolle, la deputazione sociale presenta alcune proposte di provvedimenti contro la fillossera e di miglioramenti delle condizioni viticole del paese. Dalla relazione si rileva che vi sono presentemente nel Friuli ben 52 comuni infetti, che finora non iniziarono alcuna azione vigorosa per sradicare od impedire il progresso del contagio.

Le proposte vengono non sostanzialmente, ma nella forma combattute dal dott. Pontotti. Nella votazione esse sono però accettate e si delibera di creare dei consorzi cooperativi distrettuali per combattere la fillossera; di sollecitare e favorire l' impianto di viti americane ed introdurre i sistemi moderni nella coltivazione dei vigneti.

Lunga discussione si sviluppa anche sul consumo e il commercio dei concimi artificiali.

L' assemblea delibera di pubblicare lo studio del relatore Devarda e di distribuirlo fra la popolazione, affinchè questa sia premunita contro le illecite speculazioni nei concimi.

Viene quindi accettata la proposta di chiedere la sistemazione d' un posto di pomologo, alla cui spesa concorrà con cor. 1600 il fondo provinciale.

Considerando l' esito favorevole delle prove, si delibera che la società distribuisca a prezzo ridotto la formalina per la disinfezione delle bigattiere.

Finalmente si adotta di chiedere misure precauzionali per l' importazione di gelsi affetti da diaspide; di stabilire dei premi per gl' impianti di vivai di gelsi innestati e di chiedere la modificazione della legge provinciale in tale riguardo vigente.

Dopo ciò la seduta è levata.

Da DIGNANO.

I funerali di un sacerdote patriota. Sabato, come avete preannunziato, ebbero luogo i solenni funerali del compianto don Antonio Marchesi. Vi parteciparono tutte le autorità, la banda della „Società filarmonica", della quale il defunto era presidente, il coro del duomo, la „Società Operaia" con la bandiera, le rappresentanze di tutte le società cittadine. Erano convenuti molti sacerdoti e prelati delle vicine città. La Società musicale di Pola era rappresentata ai funerali del capo del sodalizio confratello dal suo direttore musicale sig. E. Collinassi e da tre bandisti in divisa.

I nostri filarmonici deposero sul feretro del loro amato presidente una magnifica ghirlanda.

Una folla mai vista accompagnò all' ultima dimora l' uomo giusto e caritatevole, il sacerdote pio e liberale.

Da CAPODISTRIA.

Una cassetta postale indispensabile. Il trasporto della posta per via di mare è fatto notoriamente a vicenda da due dei nostri piroscafi, mentre uno solo è provveduto della cassetta d'impostazione. Ora accade troppo spesso, per difetto di tempo o per ostacoli di servizio, che la cassetta non trovi modo di passare a tempo da un vapore all'altro per accogliere le lettere. In tal caso chi arriva trafelato al molo per imbucarle all'ultimo istante e non trova la cassetta, o deve approfittare dell'abusivo spediente di affidarle a persona dell'equipaggio, o deve rassegnarsi a spedirle più tardi. Donde contrattempi e ritardi, e giuste lagnanze del pubblico. All'inconveniente si potrebbe facilmente ovviare con l'applicare anche al secondo vapore una cassetta postale.

Il mercato d'animali - torna opportuno ricordarlo - che d'ora innanzi è fissato per il terzo giovedì d'ogni mese - avrà luogo il 15 corrente.

Da ROVIGNO.

Radunanza settimanale. Anche iersera l'Associazione cittadina tenne la sua solita radunanza con grande concorso di aderenti. Presiedeva il dott. Bartoli, il quale rilevò la necessità che non si trascurino gli interessi particolari degli individui e delle singole classi sociali, poichè come nel corpo umano così anche nella società, quanto più robuste saranno le membra altrettanto più forte sarà l' organismo. Perciò l'Associazione deve occuparsi in prima linea della classe numerosa ed importante degli agricoltori, in buon numero qui rappresentata. Presenta il signor Giovanni Tromba, presidente del Consorzio agrario distrettuale, il quale - dice l' on. Bartoli - anche per rompere la monotonia di udir sempre la medesima voce, tratterà questa sera di cose agrarie.

Il sig. Tromba, premesse alcune parole sull' intimo nesso che corre fra la Società e gli interessi degli agricoltori, tratta diffusamente dei concimi meglio adatti alle varie colture del suolo e in particolare alla coltura della vite, e si sofferma sulla utilità della scoria Thomas, incitando tutti i possidenti a farne uso nell'interesse delle loro campagne. Vorrebbe si iniziasse anche una discussione in proposito, ma nessuno interloquisce. Alla fine della sua interessante esposizione, fatta in forma piana, chiara ed efficace, l' oratore viene applaudito.

Il dott. Bartoli ringrazia il sig. Tromba ed insiste ancora una volta sulla convenienza che ognuno abbia ad esporre liberamente e senza riguardi il proprio pensiero, citando l' esempio di uomini grandi non eloquenti e dimostrando la necessità che ognuno abbia a portare, se non altro, il granellino di sabbia allo edificio della prosperità del paese.

Dopo di ciò l' adunanza si scioglie.

SCIARADA.

Cerca il mio *primo* fra i pronomi. E' l'*altro*
Dolce, succoso e buono in confettura.
Dal *tutto* ognora insidioso e scaltro
Ti preservi una buona calzatura.

Anna Redi

Spiegazione del giuoco precedente
SALMO, SALMONE.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 12. novembre, N. 219.

Aste. Giud. distr. di Parenzo - incanto del c. t. u. della p. t. 81 di Fontane e dei c. t. 1 3 4 5 della p. t. 151 di Orsera nei seguenti lotti: 1. lotto c. t. u. p. t. 81 di Fontane, cor. 1930.68; 2. lotto c. t. 1 p. t. 151 di Orsera edif. cor. 2300; 3. lotto c. t. 3 151 di Orsera, cor. 1047.20; 4. lotto c. t. 4 151 di Orsera, cor. 792.80; 5. lotto c. t. 5 p. t. 151 di Orsera cor. 902.46.

— Giud. distr. di Parenzo - Ist. di Giovanni Rocco fu Domenico (avv. Amoroso), 7 dicembre incanto delle tenute cost. i c. t. 1 4 5 16 17 18 p. t. 255 di Morganti. Stima cor. 1480.

Petizione. Trib. circ. di Rovigno - Contro Lorenzo Velich fu Antonio, ultimamente dimorante ad Orsera ed ora d'ignota dimora, fu prodotta petizione per cor. 1090.36. Prima udienza 23 novembre. A tutela dei diritti di Lorenzo Velich viene deputato a curatore l'avv. Giuseppe Basilisco di Rovigno.

Massa concursuale. Trib. commerc. mar. di Trieste - A sensi del § 189 Reg. conc. si dichiara definito il concorso aperto col conchiuso di questo tribunale dd. 3 gennaio 1900 sulle sostanze della ditta singola Vincenzo Deveglia e del proprietario della stessa Vincenzo Deveglia di Trieste.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12 Novembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 209.25, Rubli 216.60, Rendita Italiana 94.60. (La Chiusa precedente notava: 209.10, 216.70, 94.75). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.75, Rendita 100.30, Meridionali 703.—, Mediterr. 523.—. (La chiusa precedente segnava: 105.95, 100.$^1/_2$, 703.—, 523.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 94.62, poi 94.52 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.50, Italiana 94.80, Spagnuola 68.75, Banche ottomane 533.—, Lotti turchi 111.50. (La chiusa precedente notava: 100.50, 94.45, 68.55, 533.—, 111.—).

Qui Rendita Italiana da 92.70 a 93.10, Credit da 664.— a 667.—.

Listino. Napoleoni da 19.20 a 19.23, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.03 a 24.10, Londra 240.45 a 241.—, Francia 95.75 a 96.—, Italia 90.45 a 90.70, Banconote italiane 90.45 a 90.70, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.55 a 117.80, Rend. austr. carta 97.40 a 97.70 Rendita ungherese in Corone da 90.25 a 90.50, Credit 665.— a 667.—, Italiana 92.60 a 92.90, Staatsbahn 662.— a 664.—, Lombarde 113.— a 114.—, Lotti turchi 106.— a 108.—.

Parigi 12. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.50, Rendita italiana 5% 94.80, Rendita spagnuola esterna 68.77, Azioni Banca ottomana 533.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 141.—, Rendita turca nuova 22.70, Cambio Londra 251.06, Egiziane 106.55, Rendita austriaca in oro 97.45, Rendita ungherese in oro 4% 98.30, Länderbank 447.—, Lotti turchi 111.50, Banca di Parigi 1080.—, Azioni Meridionali italiane —.—. irreg.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolidati 98$^{13}/_{16}$ Lombardi 5$^1/_8$, Argento 29$^{11}/_{16}$, Rendita spagnuola 68.$^3/_4$, Italiana 94.$^1/_2$ — Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—. Introiti della Banca —. ferma

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.10, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 26.50. ferma

Berlino 12. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 182.—, Deut. Bank 199.50, Handls —.—, Laura 217.50, Bochumer 197.90, Dortmunder 94.50, Gelsen 194.50, Harpener 187.25, Hibernia 206.62, Consolidation 362.25, B.ca Russa —.—, Credit 209.12, Staatsbahn 141.90, Italiano 94.62, Merid. 131.50, Mediterranea 99.—, Internat. —.—.

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per decembre 36.50, per marzo 37.50, per maggio 38.—, per settembre 38.75. Denaro.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

Havre 12. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per marzo a fr. 45.—.

Nuova York 12. Apertura. Rio per consegne future, sosto, da 10 a 15 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato fermo. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 5$^{30}/_{64}$, Novembre-Decembre 5$^{15}/_{64}$, Decembre-Gennaio 5$^{12}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 5$^{11}/_{64}$, Febbraio-Marzo 5$^{9}/_{64}$, Marzo-Aprile 5$^{6}/_{64}$, Aprile-Maggio 5$^{6}/_{64}$, Maggio-Giugno 5.$^5/_{64}$, Giugno-Luglio 5$^4/_{64}$, Luglio-Agosto 5$^3/_{64}$, Agosto-Settem. 4$^{60}/_{64}$.

Cereali. *Londra* 12. Frumento futur Market mese corr. 6.8$^1/_8$, marzo 6.11$^1/_8$. Formentone decembre 4.2$^1/_8$, febbraio 3.11$^3/_8$.

Metalli. *Londra* 12. (Diretto). Stagno Straist 126.$^1/_4$. Rame Chile Bars good ord. brands 72.$^1/_2$.

Petrolio. *Brema* 12. Loco 6.90.

Anversa 12. Loco 18.75 calmo.

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 77.75, per dicembre 77.75, quattro primi mesi 77.75, quattro mesi da maggio 77.—. staz.o

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 15.15, per dicem. 15.25, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corr.te 19.85, p. dicem. 20.20, quattro primi mesi 21.05, quattro mesi da marzo 21.60. fermo

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.65, per dicembre 26.10, quattro primi mesi 27.15, quattro mesi da marzo 27.70. fermo

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 32.75, per dicembre 32.75, quattro primi mesi 33.—, quattro mesi da maggio 33.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 90° brutto 27.—, greggio oltre 90° brutto 28.— calmo, bianco per mese corrente 28.37$^1/_2$, per dicembre 28.62$^1/_2$, fermo, quattro primi mesi 29.25—, quattro mesi da marzo 29.75—. Raff. 103.— a 103.50

Amburgo 12. (Chiusa). Per novembre -.—, per dicembre 9.57, per gennaio 9.62, marzo 9.70, maggio 9.82, agosto 9.92. staz.o

Londra 12. Java a sc. 12.9—. Rape greggio a scell. 9.$^1/_4$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 novembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Emma	14	Scaricazione
6	Vorwaertz	15	»
9	Bohemia	14	Caricazione
12 a	Solferino	14	Scaricazione
12 b	Flaminian	16	»
13 a	Adolfo M.	14	»
13 b	Bari	13	»
14	Moravia	19	»
17	Dubrounik	14	»
21	E. F. Ferdin.	13	»
22	Andrassy	14	Caricazione
24	Baross	14	»
Molo I	Peconie	15	»
»	Toro	13	»
Molo II	Augustine	14	Scaricazione
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale ... Redattore Responsabile ... Trieste

COMUNICATI*)

Ringrazio sentitamente la spett. Direzione del **Club dei Macchinisti del Lloyd Aust.**, che con gentil premura sospese la festa indetta per l'11 corr., trovandosi uno della mia famiglia gravemente ammalato nell'abitazione attigua ai locali del Club.

ANASSARCO TIBERINI.

†

Maria ved. Koschier

dopo lunga e penosa malattia spirava oggi alle 2 pom., munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo figlio **Lodovico**, in unione agli altri congiunti assenti, dà parte di sì grave perdita ad amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 novembre 1900.

Il presente serve quale partecipazone diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, per la grande partecipazione presa alla sua irreparabile sciagura, ringrazia in special modo la spett. Famiglia **Gioachino Veneziani** per le premure dimostrate, sia durante la malattia, sia prendendo parte ai funerali, nonchè tutte quelle cortesi persone che in varî modi vollero onorare la benedetta memoria del suo amato

CAPO.

Famiglia **LENARDON**

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi domestica molto capace per tutto, buon salario, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 258

Ricercasi mezza lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 228

Cercasi buonissima cuoca o cuoco per trattoria. Indirizzo Piccolo. 221

Si ricerca una donna oppure una ragazza tedesca per tutto il giorno, per i lavori domestici. Via della Fornace N. 16. 230

Ricercasi venditrice mantelli, possibilmente conosca lingua tedesca. Salone Barriera 15. 294

Cerco garzona stiratrice. Via Capitolli 22, piano I. 235

Ricercasi mezzo lavorante falegname stabile fiorini 4. Indirizzo al Piccolo. 8783

Ricercansi abili lavoranti calzolai da donna e per riparazioni. Piazza Barbacan, Petronio. 278

Ricercasi ragazzetta per portar fuori bambini dopopranzo. Via Acquedotto 14. 275

Ricercasi due garzoni falegnami. Indirizzo Piccolo. 211

Ricercansi lavoranti fabbri capaci e apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 8777

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 8775

Ricercasi garzona per Salone Mode. Indirizzo al Piccolo. 261

Ricercasi ragazza prestaservizi per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 261

Ricercasi prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 218

Ricercansi agenti, per diversi buoni articoli. Offerte Piccolo, sub «Guadagno». 302

Cercasi ragazzina bambinaia, via Gelsi 3 A. II p. 286

Ricercasi mezzo facchino, pratico della piazza. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Ricercasi ragazzo Lotteria. Via delle Poste. 8787

Ricercansi abili ragazze e garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 20[illegible]

Impiegato giovane conoscitore lingue straniere ricercato da casa spedizioni di Venezia. Offerte con referenze «Casa spedizioni» fermo posta Venezia. 197

Giovane droghiere libero militare, cerca posto. Offerte pregasi dirigere sub «Droghiere 2» Piccolo. 189

Ricercansi artisti fabbri per lavoratorio in Dalmazia. Offerte Leone Paparella, Zara. 53

Domestica ricercasi che sappia cucinare semplicemente. Indirizzo al Piccolo. 285

Giovane disponendo cauzione cor. 200 occuperebbesi quale riscuotitore. Offerte «Cauzione» Piccolo. 277

Primario tagliatore sarto italiano, occuperebbesi presso buona ditta, dietro esperimento. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 241

Cocchiere ricercasi in campagna. Indirizzo Piccolo. 222

Signora di bella presenza indipendente cerca occuparsi quale cassiera od altro, intelligente parla italiano, tedesco e sloveno. Indirizzo al Piccolo. 207

Giovane cerca posto in qualità di facchino deposito vini. Scrivere sub «Facchino» Piccolo. 254

Signorina indipendente cerca occupazione, cameriera, lettrice, direttrice casa, presso vecchia signora o signore. Preferibilmente fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 259

Donna onesta attempata se anche con figlia riceverebbe alloggio in cambio piccoli servigi presso vedovo con figlia ventenne. Se sola di modeste pretese eventualmente costo. Offerte al Piccolo sub «Economa». 252

Vedova italiana cerca posto come donna di casa presso signore attempato solo. — Indirizzo al Piccolo. 224

Una cuoca tedesca cerca posto presso un signore solo. Rivolgersi Corso N. 39, IV piano, Anna. 237

Signorina brava da cucire offresi a giornata 50 soldi. Indirizzo al Piccolo. 297

Signorina! Offresi pratica cassiera, conoscendo bene la lingua italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 240

Casa commerciale Spalato ricerca per entrata 1.o dicembre perfetto corrispondente italiano tedesco tenitore di libri. Riflettesi soltanto persona seria esperta commercio. Primo emolumento f. 100 mensili. Offerte dettagliate con referenze sub «G. L.» al Piccolo. 233

Seria capace lavorante anche tagliatrice per lavoratorio confezioni signora, prontamente ricercasi. Indirizzo Piccolo. 269

Macchinista per condurre caldaia vapore, ricercasi per alcuni giorni. Indirizzo Piccolo. 272

Abile giardiniere cerca occupazione qualche ora al giorno. Indirizzo al Piccolo. 214

Contabile, età matura espertissimo commercio, pieno possesso lingue italiana, tedesca, attualmente occupato, cambierebbe posto fiducia. Sub «Capacità» Piccolo. 301

Mezza cameriera, brava, onesta, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 265

Calzolaio ricerca, prontamente capace lavorante donna e macchinista. Indirizzo Piccolo. 268

Primaria ditta di caffè ricerca comptoirista tedesco con perfetta conoscenza della doppia tenitura di libri. Offerte sub A. M. Piccolo. 290

Praticante buona famiglia con ottime referenze, che conosca la lingua tedesca, troverebbe occupazione, con contribuzione, a Venezia casa commerciale. Scrivere «Commerciale 20» fermo posta Venezia. 197

ISTRUZIONE

Studenta settima reale tedesca, impartisce lezioni. Condizioni modicissime. Indirizzo al Piccolo. 2[illegible]

Signora ricerca distinta signorina, per alcune ore di conversazione, lettura italiana e piano. Indirizzo Piccolo. 242

Maestra impartisce lezioni di piano, insegnando tanto in italiano che in tedesco, metodo facilissimo. Via S. Nicolò 24 III p. 244

Signorina, assumerebbe ripetizioni scuole elementari e cittadine italiane e tedesche. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 203

Adolescenti! istruzione danza ore 6, iscrizione e abbonamento giornalmente. Ore 8 adulti, autorizzata scuola, Chiozza 5, Pietro Modugno. 200

Alle Autorità, al Clero, alle Corporazioni e a quanti vollero portare tributo di stima ed affetto per

Don Antonio Marchesi

in occasione dei suoi funebri, porgono sentite grazie

LE FAMIGLIE

MARCHESI, SCODELLARI, SOTTOCORONA

Raccomandabile scuola di ballo, Giulio Morterra. Sala, Torrente 16. — Adolescenti! stasera ore 6, lezione. 216

Maestra darebbe lezioni di pianoforte in cambio di lezioni di lingua tedesca. Indirizzarsi al Piccolo. 4908

Scuola Torrente 16. Stasera ore 8 lezione danza. Maestro Modugno. 287

Professore di francese ed arabo impartisce lezioni a privati o eventualmente anche presso colleghi, condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 184

AFFITTANZE

Ricercansi una, due stanze, stufa, posizione centrica. Offerte «Istitutrice 100» Piccolo. 305

Ricercasi negozio piccolo posizione centrica. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 210

Ricercasi per distinta signorina stanza, costo, presso rispettabile famiglia, fiorini 45—50 mensili. Offerte sub «Home» al Piccolo. 310

Impiegato cerca stanza ammobiliata, eventualmente costo. Offerte R. T. Piccolo. 299

Inglese distinto cerca stanza ammobiliata, pressi cantiere S. Marco. Offerte al Piccolo sub «Inglese». 143

Affittasi magazzino posizione centrica adatto osteria o deposito vini. Degano, Corso 20 pianoterra. 201

Affittasi stanza ammobiliata in campagna, vista al mare, pressi cantiere S. Marco. Indirizzo al Piccolo. 144

Affittansi quattro stanze, cucina, campagna, vista stupenda. Indirizzo al Piccolo. 142

Affittasi stanza ammobiliata per due persone, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 114

Affittasi prontamente stanza vuota. Via Fonderia N. 1, piano I. 73

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Corso 24 secondo piano. 291

Affittasi stanza ammobiliata. Squero nuovo N. 7, I. 6. 289

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Nicolò N. 24, III p. 284

Affittasi stanza ammobiliata con comodo di giardino. Indirizzo al Piccolo 245

Affittasi pel 15 novembre, bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione, 3 terzo. 246

Affittasi stanza ammobigliata, davanti, stufa. San Lazzaro 6. II. sinistra. 249

Affittansi una o due belle stanze ammobiliate. Acquedotto 20, pianoterra. 220

Affittasi stanza ammobiliata due finestre, ingresso libero, fiorini 10. Indirizzo al Piccolo. 297

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Francesco 5. 253

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera vecchia 22, I p. 260

Affittasi prontamente stanza ammobiliata ingresso libero, costo. Via Nuova 20, terzo. 8782

Affittasi una stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero, Cassa Risparmio 2, terzo. [illegible]

Affittasi stanza sul da dietro vuota, eventualmente comodo cucina. Via Nuova 18, terzo. 8780

Affittasi un letto ad operaio onesto stanza davanti. Indirizzo Piccolo. 281

Affittasi stanze ammobiliate con o senza costo. Chiozza 14, II. 213

Affittansi magazzino, quartieri per sposi, grandi, piccoli. Rivolgersi Chiozza 12. 282

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, presso piccola famiglia. Via Ireneo 3, primo. 262

D'affittare una stanza ammobiliata, via S. Nicolò 14, II piano. 270

Quartiere affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Francesco 16 B portinaio. 156

Camera ammobiliata con stufa, affittasi, via Artisti 3, II porta 9. 215

Stanza ammobiliata ingresso libero, affittasi prontamente, Barriera 8, I destra. 271

Signora affitterebbe stanza con o senza mobili pel 24. Indirizzo Piccolo. 219

Fiorini 8 mensili affittasi bella stanza ammobiliata, nonchè camerino ammobiliato 4. Indirizzo Piccolo. 295

Scrittori ampi, comodi, vasti magazzini per depositi si affittano prontamente nel nuovo stabile Bachschmid, via Miramar. Prezzi convenientissimi. 4993

2 Palloni Auer da vendere. Indirizzo al Piccolo. 309

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi lampada gas a pompa una fiamma. Indirizzo al Piccolo. 204

Ricercansi compassi usati, per studente politecnico. Offerte Piccolo sub «Compassi». 264

Ricercasi sparherd media grandezza, ottimo stato, Farneto 1. Portiere. 265

Vendesi cagnolina 6 mesi razza pura Foxterrier. Indirizzo al Piccolo. 250

Vendesi negozio olio, centrica posizione, bene avviato. Zanier, caffè Armonia. 140

Da vendere scimmiette Bertuccie. Salice 9, porta 5. 284

Macchina Singer buono stato vendesi. Piazza Borsa N. 3, II piano. 8784

Vendesi bicicletta Stiria nuova da corsa strada modello 1900. Indirizzo Piccolo. 238

Pianino corde incrociate, voce insuperabile vendesi a occasione. Via Rapicio 6, I, destra. 308

Ottima occasione vendesi sacchetto greve d'inverno nuovo per signora. Indirizzo Piccolo. 257

Skunks mantellina e manicotto vendonsi fiorini 80. Indirizzo al Piccolo. 227

Bicicletta Dürkopp Diana vendesi fiorini 70 cassa. Indirizzo al Piccolo. 226

Scala a chiocciola in ferro battuto vendesi prezzo occasione. — Rivolgersi via Navali 21. 225

Occasione vendesi obbiettivo lenti acromatiche 13—18, Acquedotto 51, falegname. 279

Stabile nuovo netta rendita dieci percento vendesi vantaggiose condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 276

Guarnizione ricamo egiziano oro, a mano, per vestito signora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8774

Mandolino palissandro, elegente, quasi nuovo, meccanica chiusa fiorini 5,50. Indirizzo Piccolo. 15

Bellissima cagna, razza S. Bernardo, di genitori premiati, vendesi a buon prezzo, causa partenza. Barcola N. 42. 267

Pellicceria ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 243

Pianini, pianoforti nuovi ed usati delle primarie fabbriche. Vendonsi anche rate. Società pianoforti «Germania», Cavana 8. 8786

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo vendesi, meccanico, San Lazzaro 6. 4896

Ottima terra per giardini circa 150 zale, da vendere. Alberto Faber, via Tesa 10 A. 4991

Pianino stupendo, voce incantevole, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 8785

Mobili! Grandiosa Esposizione palazzo Diana piazza S. Giovanni, stanze opache, complete, matrimoniali e pranzo, prezzi eccezionali. Dalla Torre. 130

Stabile esente imposte rendita 10 0\|0 vendesi. Degano, Corso 20 pianoterra. 201

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Domenica sera, smarrita borsa di seta rosa contenente binoccolo. Percorso Filodrammatico, Santa Caterina, Caserma, Carintia, Acquedotto e Rossetti. Rinvenitore pregato consegnare Amministrazione Piccolo, verso mancia. 208

Bellissima stanza affittasi vuota ammobiliata. Via Acque 8 A III. Vendonsi piano, mobili (2—4 1\|2). 212

Smarrito domenica teatro Fenice portamonete con chiavi, denaro, trovatore pregato portare al Piccolo portamonete e chiavi trattenendosi denaro. 251

Quella signora che in sbaglio avesse scambiato un ombrello domenica nel Tempio N. 4 è pregata di riportarla nel suddetto luogo. Riceverà generosa mancia. 223

Smarrito 7 novembre, libretto lavoro, dalla via Scorzeria fino al Piccolo. Mancia portandolo al Piccolo. 206

DIVERSI

Bice N. 13. C'è lettera. Attende gentile risposta. Ever. 307

Orfana forestiera, buonissima posizione, desidera fare conoscenza signore cinquantenne, senza figli, scopo matrimonio. Offerte «Italia» posta restante Giardino, verso ricevuta giornale. 232

Sabtrater. Il tuo silenzio non ridona più pace mio cuore, nè tranquillità mio pensiero, continuamente fisso in Lei. Vagheggiato progetto è ancora sempre incerto? Arrivederci settimana ventura. Cordiali saluti. Emilia. 234

12 je ne sais rien de toi; fais-moi le plaisir de ne m'écrire plus au jardin; écris-moi toujours au recapito, mais en chiffres; tu me feras savoir si je peux t'écrire. Lucien. 256

Ch. Cenato, dormito benissimo. Ringraziotí, scrivimi, pensieroso tua salute. Arrivederci. 253

Dolores, giace lettera ferma in posta sub «Dolores». 248

Giovanni, Congratulazioni avviso. Poco stimata colei, se lettera vi esasperò. 239

O 100. Se sei chi penso, ti trovi lungi da Trieste. Rispondi se è il gelido silenzio. 217

Abbazia, Pregovi attendere solito luogo giovedì ore 6, scrivetemi se potete venire. Affettuosi saluti. 236

Giovane esercente, cerca donna 25-40 anni, con piccola dote. Scopo matrimonio. Scrivere Sub. E. A. fermo Posta Centrale. Verso scontrino Piccolo 247

Ricercansi mediatori per mutui, offerte sub segretezza reciproca al Piccolo. 300

Sarta eseguisce vestiti fiorini 2, sacchetti 2.50, blouse 80, traversoni 60. Indirizzo Piccolo. 258

Sarta reduce Vienna, confeziona qualunque toilette. Piazza Borsa 4, II. 311

Portafoglio pelle marrone contenente biglietti monte smarrito Città vecchia. — Mancia portandolo Piccolo. 231

Raccomandabile signorina italiana (romana) trentenne, cerca posto di bonne presso distinta famiglia, si adatterebbe anche da piccoli bambini. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 8779

Ricerco per distinte signore fuori, giovane signorina tedesca, conosca la corrispondenza italiana e sappia cucinare. Ricerco pure per Trieste raccomandabili bonne tedesche, Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 8778

Ricerco cameriera privata, bonne tedesca, cameriera trattoria. Maurizio 7, II. 255

Stiratrice a lucido lavoro esatto raccomandasi. Via Farneto 7, piano I. 296

Sarta donna raccomandasi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 207

Maria Pacor, mendatrice di tappeti turchi e persiani. Beccherie 5. 8718

Au Mikado piazza della Borsa 4, nuovo arrivo parastufe da fior. 3 in poi, pelli di capra, the, vaniglia, rhum, cognac, marsala, vermouth a prezzi straordinariamente bassi. 8781

Ottima occasione. Nel lavoratorio mobili artistici veneziani vendonsi magnifico attaccapanni, cassapanca, due sedie per antisala. S. Michele 4. 280

Da chi? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall' ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 27, secondo piano. Questi mesi rilevò estratte 1455 cartelle, tra le quali Basilica-Dombau Serie 1889 Numero 76 vincita principale. Tassa cinque soldi per cartella, abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 273

Piumista vendita fiori, piume. Eseguisce qualsiasi lavoro tintura, arricciatura. Via Artisti 8, p. I, Laita. 4261

Maglie vere Jäger con timbro fior. 4.30, senza timbro 2.25, di cotone finissime da 70 soldi in più. Grande assortimento biancheria per signori e ragazzi. E. Rottenberg, via Caserma 1, primo. [illegible]

Mortificatissimo causa malaugurata combinazione, tollererei mille tormenti fuorchè il giusto risentimento di Vittoria. 306

Macelleria Gallo, piazza Barbacan. Trippe doppion a 36, Dindi a taglio 52—56. 274

Mobili solidissimi eleganti, stanze matrimoniali e pranzo ultima novità a prezzi bassissimi, senza concorrenza. Deposito mobili Mondolfo, via Nuova 24. 293

Sacchetti grevi da signora, Mantelli, Capa, Hawelok. Rotonde grande assortimento. Barriera 15. 294

Tintura stomatica (purgativa) del farmacista Piccoli, regola le funzioni degli organi digestiva e li fortifica. 30121 (1)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Prestaservizi ricercasi per mattina e dopopranzo. Via Foscolo 6 B, terzo piano sinistra. 8776

Angine, raucedine, afonia, guarite con Pastiglie Prendini. Scatole 30 soldi. 4253

Roumatismi dolori muscolari, nevralgici, articolari, guariti Fluido Antireumatico. Farmacia Rovis. 4409

Nuovo arrivo prugne secche Bosnia, tè cinese, cacao, marsala primissima. Drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13, angolo via Gelsi. 157

Spedizioni postali in eleganti cassette originali da 5 chilogr. prugne Bosnia superiori, assume Drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13 angolo via Gelsi. 157

Colori acquarelli in tubi e solidi, colori in tubi ad olio, pastelli ed ogni articolo per belle arti. Drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13, angolo via Gelsi. 157

Vendita esclusiva delle lettere di vetro brevettate, dorate, argentate, smaltate per iscrizioni su lastre tabelle, portiere, eccettera. Negozio vetrami. Acquedotto 20. 4995

Piante Chrysantemi piena fioritura per impianto in giardino scelta 10 soldi in poi. Campagna Cossuta Roiano 256. 4855

Trieste il Rimedio contro i reumatismi preparato dai farmacisti R. e G. Godina - farmacia alla Madonna della Salute - via S. Giacomo in Monte N. 7, trovasi in tutte le farmacie. Prezzo di una bottiglia cor. due. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette, verso rivalsa, o previo invio di cor. 7.20.

Trentino il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Zamboni-Spiazzo. 4696

Gorizia il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nellla farmacia Cristofoletti. 4696

Fiume il Rimedio Godina contro i reumatismi, trovasi nella farmacia Prodam. 4696

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4657

Blouse e vestiti da signora, confeziona P. Monfalcon, negozio via Scorzeria 1, angolo Arcata—Barriera. 4928

Pillole purgative (S. Marco) efficacissime nei mali di testa, stomaco, emorroidi, inappetenza, depurano sangue. Farmacia Leitenburg, Zanetti, Picciola, Serravallo (Trieste) Catti, Prodam (Fiume), Camus (Abbazia), Pontoni (Gorizia). 5632

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8672